

Numero 26 - Anno 30

Direttore responsabile Bruno Fasani

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1 - CN/MO

Domenica 26 luglio 2015

In caso di mancato recapito inviare
al MO CDM per la restituzione
al mittente previo pagamento resi

Una copia € 2,00

Editoriale

Ottimismo e pessimismo

Bello o brutto? Essere ottimisti e pessimisti. Dopotutto ottimismo e pessimismo, a prima vista, ci sembrano due qualità equivalenti, con vantaggi e svantaggi di segno opposto. Dopo due settimane del nuovo Notizie fioccano impressioni ora ottimiste ora pessimiste che ci dicono come sia facile etichettarci come ottimisti o come pessimisti, ma che ci dicono come definiamo poi le persone.

L'uomo ottimista è più pronto all'azione, più attivo. Corre il rischio di sottovalutare le difficoltà e corre il rischio di avventurarsi in modo sprovvveduto su strade pericolose. Il pessimista, al contrario, è eccessivamente prudente e finisce per perdere molte buone occasioni.

Insomma, l'ideale sembra essere una accorta mescolanza di entrambi. In realtà ottimismo e pessimismo non sono soltanto due atteggiamenti verso le difficoltà e verso il futuro. Sono anche due modi diversi di mettersi in rapporto con se stessi e con gli altri esseri umani, sono due modi differenti di interpretare il compito di informare!

Incominciamo con il pessimista. Abbiamo detto che ha una visione negativa del futuro. Ma ha anche una visione negativa degli uomini. Da loro si aspetta il peggio.

Quando li osserva scopre dovunque le qualità peggiori, le motivazioni più egoiste, meno disinteressate. Per il pessimista la società è formata da

gente gretta, corrotta, intimamente malvagia, sempre pronta a sfruttare a proprio vantaggio la situazione. Gente di cui non ci si deve fidare e che non merita il nostro aiuto. Se gli raccontate un vostro progetto, lui, in poco tempo, vi mostra tutti gli ostacoli, tutte le difficoltà a cui andrete incontro. E vi farà capire che dopo, una volta raggiunto l'obiettivo, non avrete che amarezze, delusioni e umiliazioni. Passiamo ora all'ottimista. L'ottimista, confrontato al pessimista, appare un ingenuo. Si fida degli uomini, si espone al rischio. Se lo osservate più attentamente, però, vi accorgrete che, in realtà, vede le malvagità e le debolezze degli altri. Però non si fa arrestare da questi ostacoli. Conta sul fatto che in ogni essere umano ci sono delle qualità positive e cerca di risvegiliarle. Il pessimista è rinchiuso in se stesso e non ascolta gli altri, li percepisce come entità minacciose. L'ottimista, invece, è attento alle persone. E potremmo così continuare a parlare.... e a disquisire...

In realtà il nostro è ben altro convinto che non c'è da un lato il bene e dall'altro il male. No, ci sono sempre due alternative che ci appaiono entrambe bene, entrambe importanti. Ma solo se abbiamo l'animo libero, se siamo sinceri con noi stessi, avremo la forza di abbracciare quella che sentiamo più vera e più giusta.

Ed è l'augurio che facciamo a vecchi e a nuovi lettori.

Ermano Caccia



pagina 4

SCUOLA

Chi va e chi resta



pagina 2

UNIVERSITA'

Giovani talenti



pagina 3

FINANZA

Le sfide possibili



pagina 6

CHIESA

Globalizzazione di casa nostra



pagina 14

omeopatia • dietetica • erboristeria
• dermocosmesi • prima infanzia

www.farmaciasoliani.it

41012 carpi (mo) via Roosevelt, 64 - tel.059.687121

Dal Lunedì al Venerdì orario continuato 8 - 20
Tutti i Sabati orario continuato 8.30 - 19.30

SCUOLA

Mutamenti e conferme ai vertici degli istituti scolastici carpigiani

Ricordi e progetti, pronte al nuovo inizio

Maria Silvia Cabri

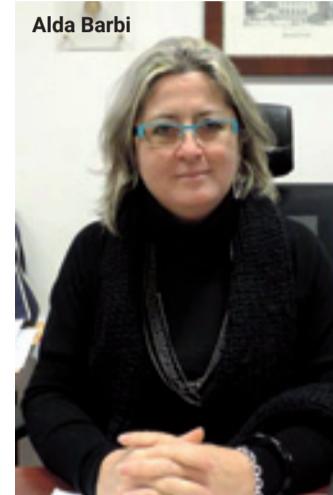
L'Ufficio scolastico regionale ha pubblicato la lista dei movimenti dei dirigenti scolastici degli istituti della Regione. Anche i quattro istituti superiori di Carpi sono interessati. Trasferimenti, nuovi arrivi, conferme. In chi lascia Carpi, per avvicinarsi alla propria città, prevale un senso di nostalgia e dispiacere. Dopo tre anni di intenso lavoro come presidi, la scuola diventa parte della propria esistenza, quasi una "seconda famiglia", difficile da abbandonare. In chi è stato confermato primeggia l'entusiasmo, l'energia e la voglia di impegnarsi ancora di più per i propri ragazzi e docenti. Abbiamo incontrato le tre presidi e raccolto le loro emozioni.



Gloria Cattani



Margherita Zanasi



Alda Barbi

getti iniziati con tanta energia. Gli 'affido' la mia scuola: Carpi è stato il mio primo incarico da dirigente: non vi dimenticherò mai!"

"Fosse per me avrei mantenuto tutte tre le scuole!"

Tre anni di presidenza al Vallauri e, in contemporanea, un anno e mezzo di reggenza al Meucci. Margherita Zanasi lascia un segno profondo nel "suoi" istituti: "ho fatto questa scelta a malincuore - racconta la preside, ora assegnata al Selmi di Modena - ma abito a Modena e il fattore vicinanza è importante, per la mia famiglia e per la scuola stessa". Di questi anni ricorda la vivacità del territorio e l'ottimo rapporto di collaborazione con l'amministrazione comunale e con le associazioni datoriali. "Sono già tanti i progetti per il prossimo anno scolastico - spiega -: la realizzazione, con la Cna, di un laboratorio sulle nuove tecnologie; al Meucci, la possibilità per gli alunni delle terze di ottenere le certificazioni Eucip, spendibili nel campo dell'informatica e l'esecuzione

di un progetto che prevede un processo tributario simulato. A maggior ragione vado via con dispiacere per non poter vedere il completamente delle iniziative!". Per i due istituti si profila l'ipotesi della reggenza, in quanto attualmente il numero dei dirigenti è inferiore a quello delle scuole che necessitano di una presidenza. "La reggenza ti consente di conoscere molte persone e realtà, ma al tempo stesso può essere frustante per noi dirigenti, dimezzati nelle nostre funzioni. Non mi sarebbe dispiaciuto proseguire la reggenza su Carpi, ma il Selmi è una scuola grande che non conosco e sarebbe ingiusto ridurre così il mio impegno. Sono certa che l'amministrazione sceglierà al meglio".

Il Liceo Fanti era nel suo destino

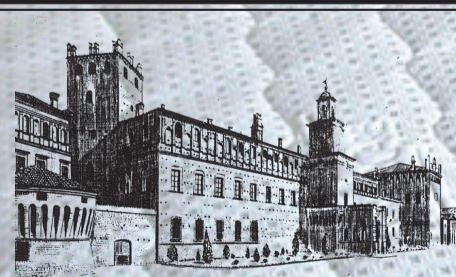
È stata invece confermata Alda Barbi, che, dall'istituto Francesco D'Este di Massa Lombarda è stata definitivamente assegnata alla presidenza del liceo Fanti. Arrivata a Carpi nel settembre dell'anno

scorso, ha saputo da subito accogliere la sfida della dirigenza di una scuola come il Liceo con energia ed entusiasmo. "Sono molto contenta - esordisce - il Fanti ha grande potenzialità, sotto il profilo dell'innovazione didattica, internazionalizzazione, sperimentazione". Il Liceo era evidentemente nel suo destino: nel 2005 è entrata di ruolo proprio al Fanti, dove peraltro non ha mai insegnato, chiedendo l'assegnazione provvisoria al Luosi di Mirandola. Nel 2012 inizia la sua carriera come dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Francesco D'Este a Massa Lombarda. "Lasciare l'altra scuola mi rammarica - racconta - la Romagna è un luogo ospitale, mi resterà nel cuore. Ma non era possibile seguire due realtà così distanti". "L'ambiente del Liceo è più vicino alla mia formazione - conclude -, ma sono grata agli anni di presidenza del comprensivo: mi hanno insegnato molto e ora sono davvero pronta a portare avanti la regia di una realtà come il Fanti che quest'anno conterà ben 1576 studenti".



Liceo Scientifico Fanti

La ditta CARPIFLEX vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX
Confezione materassi
a mano e a molle

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985

gladiotex
IDEAZIONI
etichette
etichette tessute e stampate,
gadget, nastri, raccoglitori,
cartelle colori, depliants
e personalizzazioni.
Gladiotex Ideazioni s.r.l.
Via dell'Agricoltura 2/4 - 41012 Carpi (Mo) ITALY
Tel: +39 059 651492 Fax: +39 059 654516
www.gladiotex.it

TESTIMONIANZA

Storia di Suleman, alunno pakistano diversamente abile, diplomato con 100 al Da Vinci

La grande vittoria

Tra i diplomati eccellenti di questo anno scolastico, Suleman ha davvero qualcosa in più, di speciale. Di origini pakistane, arrivato a Carpi da piccolo, il 19enne ha frequentato i cinque anni all'Istituto Da Vinci, sezione AI, indirizzo informatico, ha sostenuto con i suoi compagni l'esame di maturità, e si è diplomato con 100. Suleman è uno studente "h", ossia, diversamente abile: soffre di un ritardo mentale di media gravità, che gli ha cagionato difficoltà soprattutto nell'ambito linguistico e logico - matematico. "Quando era più piccolo - spiega Giuseppe Cavalieri, suo insegnante di appoggio - si è confuso il ritardo mentale con una mera carenza linguistica. Poi il ritardo è stato diagnosticato. Il suo vocabolario è ridotto e fatica a utilizzare i numeri, come scrittura e come concetto". Suleman è un ragazzo educato, diligente, tranquillo, non irrequieto. In questi anni ha seguito un percorso scolastico che, per volere dei docenti stessi, dovrebbe diventare un percorso di vita: "negli ultimi due anni - prosegue l'insegnante - Suleman ha alternato scuola e lavoro, partecipando due volte a settimana all'Atelier di pittura Manolibera della cooperativa Nazareno. Grazie al lavoro sinergico con i servizi sociali e il reparto di neuropsichiatria, quello che prima era un impegno di laboratorio part time, da settembre diventerà full time". Durante il periodo scolastico, il giovane ha seguito un percorso differenziato che gli ha consentito di sviluppare le sue capacità e introdurre nuove conoscenze. Autonomia e integrazione sociale: questi i punti su cui ha puntato il grup-



po di sostegno: "Suleman ci ha dato grandi soddisfazioni: dalla sua autonoma capacità di fare i compiti, all'aiuto prestato ad un altro suo compagno più gravemente disabile, che lo ha reso ancora più responsabile". Poi la prima grande prova: l'esame di maturità: "per i ragazzi come lui è prevista una programmazione ad hoc, articolata in un'unica prova multidisciplinare, la terza, che ha sostenuto insieme ai suoi compagni. È stato valutato tenendo

conto anche degli ultimi anni scolastici, ed è uscito con 100! Una grande soddisfazione, per noi docenti, ma soprattutto per lui". "Vederlo lì seduto, il giorno dell'esame di Stato, con i suoi materiali, concentrato sul lavoro, nel silenzio, esattamente come i compagni di classe è stata una grande emozione", commenta Simona Montorsi, coordinatrice del Consiglio di classe. Sugli oggetti di ceramica prodotti da Manolibera, campeggia una giraffa stilizzata: è un disegno fatto da Suleman. Quella giraffa è espressione della sua fantasia.

M.S.C.

**Sicuri
della nostra qualità**
Prova gratuitamente
i nostri materassi
a casa tua per due notti...
poi deciderai se acquistarli

SCUOLA

Assegnate le borse di studio Lapam al Da Vinci



Luca Verzelloni per elettronica, Francesco Andreoli e Davide Malvezzi per informatica, Kevin Joy Navero per meccanica sono i vincitori delle borse di studio Lapam per le tesine d'esame 2015 dell'istituto Leonardo Da Vinci di Carpi.

È questo il risponso della apposita commissione composta da membri del corpo docente della scuola carpigiana e da rappresentanti del mondo dell'imprenditoria per i tre indirizzi scolastici, Daniele Zanasi, Riccardo Cavicchioli, Luca Pelleciani e Franco Rubbiani. Tra i lavori degli studenti, tutti ben articolati e in diversi casi anche molto originali, la costruzione di un arduccottero quadrirotore (un drone radiocomandato), la creazione di una macchina automatizzata per lo stampaggio plastico della lamiera, la messa a punto di un sistema di data logging e telemetria per ricevere in tempo reale i dati da un veicolo in movimento e la creazione di un ticket on voip, in pratica un sistema di gestione dell'assistenza al cliente tramite telefonia voip. Tra gli altri un robot/ragno a 6 zampe, una App esplicativa delle più importanti funzioni informatiche anche per i meno esperti, una centralina ad anticipo variabile per motori a 2 tempi, una penna 3D che può rivoluzionare il mondo grafico, o un compattatore elettrico domestico per bottiglie di plastica o lattine.

Una menzione speciale della giuria hanno poi ricevuto anche le tesine di Riccardo Rossi in informatica, Rodrigo Davalli in meccanica e Marco Murgotti in elettronica.

I premi ai vincitori, messi a disposizione della Lapam di Carpi, del valore di 300 euro, saranno consegnati nei prossimi mesi durante una pubblica cerimonia.

"Come ogni anno il livello degli elaborati degli studenti partecipanti è risultato di ottimo livello e ciò incoraggia ancora maggiormente la nostra associazione a proseguire con iniziative come questa volta a creare un sempre maggiore raccordo tra scuola e mondo del lavoro", il commento di Stefano Cestari, responsabile Lapam dell'area di Carpi. Gli studenti si sono sentiti proiettati nel mondo del lavoro, hanno potuto esprimere le loro competenze tecniche, unite alle loro passioni, consolidate negli anni dell'istituto superiore. E soprattutto hanno potuto percepire e confrontarsi con un punto di vista diverso da quello didattico.

UNIVERSITÀ

Un progetto di Sara Colucciello, studentessa al Politecnico di Milano, esposto in Galleria Vittorio Emanuele

Valorizzare un'area dismessa

Annalisa Bonaretti

Ha dalla sua letà - ha appena 20 anni - gli studi in una delle università più prestigiose del Paese, il Politecnico di Milano, facoltà di Architettura e Società, corso di laurea triennale in Scienze dell'Architettura. Sara Colucciello, maturità al liceo Fanti, un padre, Maurizio Colucciello, stimato geometra di Soliera, unisce alla passione per ciò che sta studiano la determinazione di chi sa di avere trovato la strada per la propria vita professionale. Proprio in questi giorni ha avuto una grande soddisfazione, un suo lavoro è esposto fino al 24 luglio all'Urban Center all'interno della Galleria Vittorio Emanuele, cuore del centro di Milano, luogo di grande passaggio e prestigio.

Il docente di Sara Colucciello ha scelto per lei e il suo compagno di studi Dario Cordone di rivedere Piazzale Accursio, più precisamente l'area di un'antica stazione Agip realizzata nel 1953 su progetto di Mario Bacciacchi, su incarico di Enrico Mattei in persona, un immobile dalla forma allungata, del tutto particolare. "Il nostro compito - spiega Sara - era studiare anche gli assi



viari concentrando sui piani urbanistici. Piazzale Accursio si trova vicino alla zona del Portello, nei pressi dell'area indicata come quella del nuovo stadio. Noi - prosegue Sara - abbiamo elaborato interventi anche su aree verdi per ridare qualità. Nel nostro progetto il 70% è residenziale e il 30% commerciale e terziario, in più abbiamo previsto un piccolo museo, una sala espositiva da dedicare a un tema scelto da noi. Abbiamo pensato a qualcosa legato all'arte". L'idea di

Sara Colucciello e Dario Cordone è stata di apertura, così hanno optato per la realizzazione di una piazza sospesa, una sorta di passerella che si trova alla stessa altezza della stazione Agip che si eleva per due piani. "Il nostro progetto - precisa Sara - si compone di due edifici, quello davanti di cinque piani, quello dietro di sei; il museo, staccato di pochissimi metri, risulta un volume chiuso per dare maggior risalto a quanto verrà esposto all'interno. La parte residenziale (12 appartamenti di diverse tipologie) è connotata da grandi aperture, grandi vetrate proprio come la parte commerciale (6 negozi e 4 uffici); i parcheggi sono interrati. L'insieme crea una corte interna, uno spazio che può essere goduto dai residenti. Abbiamo giocato volutamente sui contrasti: gli spazi aperti dei due edifici e quello chiuso del museo, il traffico di una zona caotica e la tranquillità che si trova all'interno della nostra corte. Tra Piazzale Accursio e il nostro edificio - sottolinea Colucciello - abbiamo scelto

di dare un senso allo spazio di mediazione, di sospensione. Abbiamo voluto dare un senso allo spazio che prima era aperto e indefinito".

Tre le parole chiave che hanno guidato il lavoro di questi ragazzi: *recinto*, ovvero i setti murari che delimitano l'area senza chiuderla o renderla inaccessibile, necessari però per dare significato agli spazi; *spazio fluente* che conduce all'interno della corte; *sospensione*.

Per studenti così giovani riuscire ad esporre in centro a Milano è più di un premio, è un sogno. Sarebbe bello che questi giovani talenti avessero la possibilità di esprimere le loro capacità lavorando anche sulle aree dismesse del nostro territorio. E sarebbe saggio se, ad esempio, le amministrazioni comunali non si lasciassero sfuggire freschi talenti ma li valorizzassero, ovviamente in maniera gratuita. Grazie a loro potrebbero instaurare relazioni con università prestigiose e ridisegnare, a costo zero, la città di domani. Ne avremmo un gran bisogno.

"Ri-formare Milano" è un progetto attivo da diversi anni al Politecnico di Milano a cui partecipano gli studenti della laurea triennale. Si tratta di riqualificare aree dismesse che hanno perso la loro funzione; i ragazzi possono scegliere di restaurare o demolire per poi ridare una nuova funzione. Vengono esposti all'Urban Center all'interno della Galleria Vittorio Emanuele i migliori lavori selezionati per ogni corso; quello di Sara Colucciello è risultato il migliore del suo, per questo è stato esposto. Oltre al plastico, sul maxischermo vengono proiettate le tavole del progetto; è stato montato anche un video che può venire utilizzato in varie occasioni. "Il Politecnico - osserva Sara Colucciello - tiene molto a questi progetti; hanno curato moltissimo l'organizzazione e io mi ritengo fortunatissima per avere avuto l'opportunità di esporre il lavoro per cui mi sono impegnata".



La lungimiranza di Schena

La sua attenzione verso la scuola è nota, risale ai tempi in cui era sindaco di Soliera. Giuseppe Schena, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, nel 2011 quando era primo cittadino aveva dato vita a un laboratorio di qualificazione urbanistica proprio con il Politecnico di Milano per una riqualificazione della città. "Abbiamo operato con il corso di Architettura e Urbanistica del professor Colonna. Abbiamo avuto lui, alcuni assistenti, specializzandi, studenti, ospiti a Soliera per un paio di settimane; hanno fatto una mappatura del territorio - ricorda Schena -. All'inizio di questa esperienza fui ospite al Politecnico, ci fu un incontro con i ragazzi molto interessante. Poi, con il lavoro svolto a Soliera, abbiamo organizzato una mostra e un convegno, inoltre - prosegue - hanno lasciato un lavoro di progettazione. Ovviamente avevamo detto loro di progettare liberamente, senza alcun vincolo, per noi era importante questa nuova



modalità per approcciare i temi urbanistici. Con il Politecnico - precisa Giuseppe Schena - abbiamo avuto rapporti anche nel 2012, nell'immediato post-sisma quando sono arrivati a Soliera, su nostro invito, assistenti e specializzandi per 'ispezionare' il territorio. Oggi, come presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, affermo che il nostro ente ha intenzione di valorizzare le eccellenze e le intelligenze del territorio. Abbiamo e manteniamo i Premi di Studio, ma sono tante le possibilità che possono esserci per dare incentivi e riconoscimenti ai nostri ragazzi più meritevoli e capaci". L'importante è tenerli legati al territorio e questo lo si può fare in mille modi perché mai come oggi le distanze sono ininfluenti. Quello che conta è che nei nostri giovani resti il gusto delle radici e la voglia di dare un contributo a "casa" propria.

A.B.

EVENTI

Il 26 settembre concerto in Cattedrale. Una riapertura straordinaria tra il primo e il secondo cantiere per celebrare i 500 anni dalla posa della prima pietra

Musica per lo spirito

Annalisa Bonaretti

Un'apertura veramente straordinaria quella di sabato 26 settembre quando finalmente fedeli e carpigiani potranno rientrare in Cattedrale, anche se solo per alcune ore, la durata del concerto dell'Ensemble Symphony Orchestra diretta dal Maestro Giacomo Loprieno.

L'Ensemble nasce in seno all'Orchestra Sinfonica di Massa e Carrara grazie alla fusione delle esperienze classiche e liriche di alcuni tra i migliori strumentisti italiani provenienti da importanti teatri nazionali; ha collaborato con artisti famosi, da Giovanni Allevi a Stefano Bollani, da Mario Biondi a Renato Serio passando da Luis Bacalov, Enrico Rava, Mimmo Locasciulli.

L'Eso, l'Ensemble Symphony Orchestra, come ha dichiarato il suo direttore Loprieno, nasce come orchestra sinfonica; nel corso degli anni si è cimentata sotto bacchette prestigiose e al fianco di solisti di fama mondiale. Partita dalla formazione classica, attraversa i generi più diversi: jazz, gospel, blues, pop. Secondo il Maestro, "lo spettatore assiste a un incessante gioco di contrasti fra strumenti e tecniche che ora si piegano, ora si scontrano mentre altre, idealmente, si intrecciano".

L'idea del concerto è nata lo scorso anno nel corso di una serata organizzata da Bper: Banca che si è svolta a Roma, nei Musei Vaticani; ospiti il cardinale Pietro Pa-



rolin, Segretario di Stato e il nostro Vescovo, monsignor Francesco Cavina.

Quello che sembrava solo un desiderio si è trasformato in un obiettivo e poi in realtà tanto che il 26 settembre l'Eso diretto dal Maestro Loprieno eseguirà in Cattedrale la Messa di Gloria in Fa maggiore di Pietro Mascagni, un'opera di grande suggestione musicale e spirituale.



Giacomo Loprieno

Anche la location aggiungerà sicuramente un'ulteriore emozione: la Cattedrale riaperta dopo quasi tre anni e mezzo, per l'esattezza 40 mesi. L'iter burocratico è ovviamente partito: presentata la richiesta alla Sovrintendenza che deve autorizzare l'apertura, avvisati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

"Il primo cantiere ormai è chiuso – spiega Marco Soglia, responsabile della Diocesi per la ricostruzione post terremoto –, siamo in attesa dell'apertura del cantiere successivo. Per il concerto in Cattedrale resteranno le impalcature, naturalmente verrà tolto quel po' di materiale edile presente e ovviamente verrà tolta la polvere che si è accumulata con il tempo e a causa dei lavori di messa in sicurezza. Esteriormente – precisa Soglia – verranno create tre uscite di sicurezza, tre corridoi o percorsi guidati che permetteranno afflusso e deflusso ordinato delle persone verso la piazza. Dobbiamo garantire il corretto passaggio della gente che non deve disperdersi sul sagrato. Il coro – anticipa Marco Soglia, sarà sull'altare, l'orchestra sotto il ponteggio della cupola". Responsabile della sicurezza l'Enerplan presieduta da Corrado Faglioni. Sarà una serata indimenticabile per 700 spettatori (questo il numero concesso, oltre i 100 orchestrali): la bellezza della musica si accompagnerà alla commozione per una riapertura che sta a cuore a tutti noi.



ARCHITETTURA

Dal 18 settembre al 6 gennaio la mostra allestita ai Musei di Palazzo dei Pio

Costruire il Tempio

donna Assunta.

Già nel 1514 è documentato l'arrivo a Carpi di un sontuoso modello ligneo per la nuova Collegiata, realizzato da Peruzzi per i capomastri emiliani. La permanenza in città del manufatto è testimoniata fino al 1642, dopodiché scompaiono le sue tracce. Le cronache e le stampe dell'epoca ne parlano come di un oggetto di straordinaria bellezza, capace di attrarre numerosi viaggiatori.

Il cantiere del Duomo si arresta nel 1525, con cupola e transetto già impostati. Riprenderà un secolo dopo, nel 1604, allontanandosi però sempre più dall'illustre modello. Nel 1883 sarà corretta e resa più ortodossa l'eccentrica soluzione del Peruzzi data al

La mostra *Costruire il Tempio* abbracerà gli edifici di attribuzione e d'ispirazione peruzziana presenti nella città di Carpi. I Musei di Palazzo dei Pio costituiranno il centro nevralgico della mostra costituita da cinque sezioni: Alberto Pio, Carpi e Baldassarre Peruzzi; Un modello "Bellissimo"; Un tempio degno di Roma. Modelli e progetti di Peruzzi, La fabbrica del Duomo; Achille Sammarini. Il restauro ottocentesco

pennacchio reggi cupola che si sviluppava in alto secondo una doppia curvatura. Questa soluzione, seppur abbandonata, assumeva un ruolo centrale nel curriculum peruzziano, inserendo di diritto l'artista senese nel dibattito post bramantesco sulla struttura a cupola dal San Pietro in poi. Inoltre, ciò permette di collocare l'originario Duomo carpigiano in una posizione pionieristica nell'ambito delle ricerche sugli organi a cupola. Carpi diventa allora per Peruzzi un luogo ideale di formazione e progettazione di opere (Pieve della Sagra, Chiesa San Nicolò, Portico del Grano) che rivelano un'indagine creativa spesso talmente sperimentale per i suoi contemporanei da essere al limite dell'accettabilità.

enerplan s.r.l.

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Sostenibilità ambientale ed energia tramite consulenza integrata in ambito edilizio, termotecnico, eletrotecnico, energia, sicurezza e ambiente

PER UNA NUOVA ETICA DEL COSTRUIRE

COSÌ' NON VA, COSÌ' NON VA



Incroci pericolosi

Prosegue la rubrica "Così non va, così non va", un servizio a disposizione dei cittadini, che possono inviare fotografie o materiale relativi a disservizi della città nonché esprimere le proprie perplessità.

Questa settimana un attento lettore ci ha inviato una foto che ritrae un punto di incrocio pericoloso e molto spesso teatro di incidenti... tra ciclisti. Si tratta dell'intersecarsi tra via don Eugenio Loschi e la pista ciclabile che parte da corso

Fanti per interrompersi "improvvisamente", senza alcun preavviso, al termine del porticato, poco prima del Duomo. Gli utenti, in bicicletta o anche a piedi, che percorrono via don Loschi in direzione piazza Martiri devono sempre prestare molta attenzione quando arrivano al termine della via: il rischio di essere travolti o investiti da biciclette che sfrecciano a tutta velocità verso Corso Cabassi è elevato. "Non vi è alcuna segnalazione - commenta il lettore -, e più di una volta sono stato io stes-

L'ESPERTO RISPONDE

(a cura Studio Leaders)
espertonotizie@gmail.com

Buongiorno, e complimenti per il servizio attivato tramite NOTIZIE, vorrei sapere come posso fare per non pagare addebiti su CartaSi da parte di h3g per servizi non richiesti inconsapevole del fatto di aver in qualche modo attivato gli stessi di cui in ogni caso non ho usufruito trattandosi di giochi musica e simili. Infine vorrei sapere se riesco a recuperare il denaro sarò lieta di diventare socio sostenitore. Mille grazie

Elisabetta, CARPI (MO)

Risposta

Si faccia valere con una lettera raccomandata A/R o PEC di messa in mora in cui intima disattivazione e rimborso di quanto fino ad oggi prelevato.

Salve, volevo cominciare da quest'anno a pagare il canone Rai, ma prima non ho mai pagato; la Rai potrebbe chiedere il pregresso?

Grazie

Valerio

Risposta:

In teoria sì, ma molto in teoria, perché dovrebbero dimostrare da quando lei è in possesso di un apparecchio tv. Abitualmente "si accontentano", e comunque è suo compito denunciare il possesso dell'apparecchio da quando lo detiene.

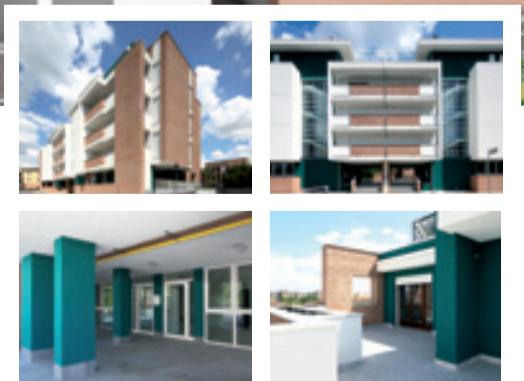


Gli appartamenti del Carpino

TRANQUILLITÀ RESIDENZIALE AL PASSO CON I TEMPI

FINO A 32.000 EURO DI CONTRIBUTO
PER L'ACQUISTO DI UNA CASA
PER LE GIOVANI COPPIE E ALTRI NUCLEI FAMILIARI

Per sostegni dei contributi deduttibili dal bilancio il 25/2 febbraio 2014 - BII n. 71 del 22/02/2014

EDIFICIO IN CLASSE A
ad alto risparmio energetico

- STRUTTURA ANTISISMICA (N.T.C.2008 D.M. 14 Gennaio 2008)
- ARIA CONDIZIONATA IN TUTTI GLI ALLOGGI
- VENTILAZIONE CONTROLLATA
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
- FINITURE DI PREGIO

VISITA SUBITO SUL NUOVO SITO
LA NOSTRA AMPIA OFFERTA
DI APPARTAMENTI E VILLETTI A SCHIERA
www.cmb-immobiliare.it

cmb
immobiliare

Consulenze e vendite:
Tel. 335.7581376 - 059.6322301

CHIMAR: LA LOGISTICA SMART

Per non perderti nel labirinto della logistica, lasciati guidare verso le nostre soluzioni
"Customer Oriented"



Il modello organizzativo che aggiunge valore alla tua impresa.



» Imballaggi Industr. » Logistica Industr. » Servizi logistici

CHIMAR
PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION

CHIMAR SpA
Via Archimede, 175
41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. +39.059.8579611
fax +39.059.858095
info@chimarimballaggi.it
www.chimarimballaggi.it

ECONOMIA

Arletti a lezione da De Rita: cresce la voglia del fare insieme, di vivere esperienze che accumunano

Tu chiamale se vuoi... emozioni

Tra i vari incarichi Giovanni Arletti ricopre anche quello di consigliere del Comitato Territoriale di consultazione del credito del Banco Popolare. Nei giorni scorsi Giuseppe De Rita, già fondatore e presidente del Censis, con il figlio Giulio ha presentato in anteprima i risultati dell'ultima pubblicazione promossa dall'istituto di ricerca e sostenuta dalla banca, dal titolo "Il primo popolo". Erano presenti consiglieri, responsabili di direzione e di divisione del Banco Popolare e Banca Aletti.

La relazione ha dato una spiegazione a quanto sta accadendo nella nostra società.

Ha parlato del passato recente caratterizzato da individualismo (essere padrone di se stesso) e subito dopo dell'imborghesimento (possedere le cose che danno status). Oggi il popolo non è più interessato a possedere le cose, a questo punto vincono le emozioni. E' l'emozione il tratto vincente di imprese, comunicazione e non solo, è quello che cercano le persone.

"De Rita ci ha detto che, questa epoca, è caratterizza-



Giuseppe De Rita



Giovanni Arletti

ta dalla rete, tutta la società è ramificata, il tutto unito dall'emozione. La comunicazione di massa non interessa più, pensiamo alla televisione con i suoi oltre 900 canali, non hanno più niente da comunicare. Se si vuole essere vincenti bisogna dare un'emozione - sottolinea Giovanni Arletti -; spendere, possedere non interessa

più, non c'è più ascesa sociale, serve trasmettere qualcosa capace di dare emozioni. Questo - prosegue Arletti - vale per l'industria ma anche per la comunicazione; è necessario che chi governa si confronti con la base. Oggi regge la visione contadina, quella dell'austerità, della prudenza, valori antichi che sono entrati nelle nostre vite; abbiamo riscoperto il risparmio, ritorna la cultura del lavoro".

De Rita ha fatto vari esempi: è sotto i nostri occhi come i giovani, che sono tutti in rete, che chattano con persone con i loro stessi interessi, non abbiano bisogno di altri media per comunicare tra loro. Oggi è la rete che conta. E oggi, se non sai leggere i tempi, puoi avere una sola certezza, quella di sbagliare e di deragliare dal percorso. "Per chi, come me, non è più giovanissimo -com-

menta Arletti - non è semplice, ma sono convinto che finché lavori hai il dovere di stare al passo con i tempi".

Ricorda, Giovanni Arletti, di quando ha iniziato a fare il ceo, l'amministratore delegato, e ammette di avere cominciato a leggere la vita dei grandi manager. "Ho capito velocemente che passavano con una facilità estrema dal pubblico al privato alla politica e che davano il massimo di sé nel colloquio di assunzione, che equivale ad una principesca assicurazione. Ho capito che lavoravano essenzialmente per loro stessi, per guadagnare tantissimo o per avere incredibili liquidazioni. Ho capito che non era questo che mi interessava, allora ho studiato i modelli organizzativi, ho capito che quella era la strada. Non solo la mia, ma la strada da percorrere se un imprenditore vuole essere tale".

Studiando i modelli organizzativi, Arletti si è convinto che un'impresa per raggiungere e mantenere il successo deve avere un vertice in grado di soddisfare tre profili: una visione *visionaria* e una missione chiara; deve possedere capacità e velocità di execution e avere un'intelligenza sociale.

E' così che ha imparato ad apprezzare due grandi manager che sempre si sono comportati da imprenditori, esercitando poteri immensi, ma a fine carriera uscirono poveri come erano entrati. Valletta e Mattei. "Sono questi gli esempi da proporre ai giovani", conclude Giovanni Arletti. Anche perché, personaggi così, sanno creare davvero un'emozione.

Annalisa Bonaretti

A BUON MERCATO

Tra rischiosità e incertezza

Come sembrano lontani gli anni dove si predicava la globalizzazione benefica dei mercati, della finanza e dei commerci. Tante teorie hanno mostrato come si possa migliorare l'utilità e il benessere collettivo con sistemi più efficienti di scambio, mercati più fluidi, monete uniche. Oggi tutto questo appare surreale. Cerotti ovunque per cercare di tenere insieme paesi troppo diversi, mercati che si muovono in modo non prevedibile, politiche che si intrecciano con l'economia e... viceversa.

Tutto ciò che stiamo sperimentando negli ultimi anni, si può riassumere con la differenza tra due parole: rischiosità e incertezza. Termini simili che hanno però significati molti diversi ed evidenze molto variegate. Per rischiosità intendiamo una situazione dove conosciamo i possibili risultati futuri, anche se non sappiamo quale di questi si verificherà concretamente. Ad esempio, quando lanciamo un dado sappiamo con che probabilità uscirà una delle sei facce possibili. Questa situazione descrive abbastanza bene cosa avveniva fino a qualche anno fa: i modelli economici e finanziari utilizzavano le esperienze passate per prevedere i possibili risultati di un "dato" storicamente conosciuto.

Da qualche anno invece l'economia e la finanza giocano con un dado irregolare del quale non conosciamo il numero esatto delle facce (come un sassolino infinitamente poliedrico) trasformando così la rischiosità in incertezza. Di

fronte all'incertezza tutto è più complicato ed imprevedibile, vista anche la scala dei mercati e dei capitali.

Veniamo alla Grecia, dove un economista "irriverente" ha sfidato la tecnocrazia europea. I modelli non prevedono gli effetti incerti di un referendum improvviso e quindi nessuno era ed è in grado di dire cosa potrà succedere all'Europa, ai mercati finanziari, alle piazze gremite e, soprattutto alla vita della gente semplice. Un processo a catena non definibile come rischioso, ma come incerto.

Crisi cinese: un sistema economico pachidermico, ma rapidissimo nei processi decisionali. Una struttura centralizzata in grado di fornire denaro ai mercati per evitare gli effetti di una bolla originata da una crescita squilibrata. Anche qui i modelli che descrivono le reazioni non sono in grado di prevedere la rischiosità (il dato) e siamo nuovamente di fronte all'imprevedibile (il sassolino) dove non sappiamo cosa potrà succedere.

Non è quindi la matematica dell'economia a fornirci certezze dinnanzi alle "nuove" crisi. La riflessione va orientata invece alle cause dell'agire umano più che alla scientificità, e alla intrinseca semplificazione, dei metodi analitici. Un ritorno alle ragioni del vivere è quindi il primo ingrediente che tuttora manca nella lettura delle crisi, che diventano così, giorno dopo giorno... sempre più incerte.

Giuseppe Torlucchio
Università di Bologna

QUALCHE VOLTA
PAGARE LE TASSE
FA BENE

il 5 per MILLE
al Nazareno
costruisce il futuro

Codice Fiscale
81000970368

Firma nello spazio
"Sostegno del volontariato (...)"
della tua dichiarazione dei
redditi inserendo questo
Codice Fiscale.

Più di una scuola.

centro di formazione professionale
nazareno



AMBIENTE

Sono cinque i nuovi ecoreati introdotti nel Codice penale dalla legge 68/2015

Condannare chi danneggia il territorio

Maria Silvia Cabri

Ecoreati: un tema di grande attualità. Se ne è parlato il 17 luglio alla festa nazionale dell'unità-Ecodem a Carpi, alla presenza di Stefano Vaccari, senatore Pd, coordinatore parlamentari Ecodem, e Stefano Ciafani, vice presidente Legambiente. Assente per questioni di lavoro il ministro della giustizia Andrea Orlando. "Ecoreati, più forza alla legalità e all'ambiente": partendo dal titolo dell'incontro, il moderatore Luigi Bellassai, esecutivo nazionale Ecodem, ha introdotto la tematica partendo dalla difficile situazione della Sicilia: "il business delle ecomafie (neologismo coniato da Legambiente per indicare le attività illegali delle organizzazioni criminali, generalmente di tipo mafioso, dedicate al traffico di rifiuti e allo smaltimento illegale degli stessi, *ndr*) è in crescente aumento. Ogni giorno vengono commessi almeno 84 reati a danno dell'ambiente". In maggio è stata finalmente approvata la legge n.68, nota come "legge contro gli ecoreati": con questo provvedimento i delitti contro l'ambiente entrano nel Codice penale e vengono quindi sanzionati penalmente. "Si tratta



di una legge innovativa e forte - ha commentato Vaccari -, che consente di fare emergere l'indignazione politica e al tempo stesso la condanna penale". Sono cinque i nuovi reati introdotti: inquinamento ambientale; disastro ambientale; traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività; impedimento del controllo e omessa bonifica. La legge prevede che le pene possano essere diminuite per coloro che collaborano con le autorità, secondo il "ravvedimento ope-

roso"; obbliga il condannato al recupero e, se possibile, al ripristino dello stato dei luoghi; prevede il raddoppio dei termini di prescrizione del reato. Inoltre è prevista l'aggravante per l'associazione mafiosa: ciò permetterà di colpire meglio le ecomafie e di affrontare certe situazioni dei delitti come nella Terra dei fuochi.

"A differenza del passato - prosegue il senatore - ora l'Italia rappresenta un esempio per l'Europa. Introdurre i delitti contro l'ambiente nel

Codice penale non significa soltanto passare dalle contravvenzioni al carcere, ma alzare un argine alto e resistente per combattere l'illegalità in campo ambientale, che tanti morti ha purtroppo seminato e tanti segni indelebili sul territorio e sul paesaggio ha lasciato". "Si tratta di una delle grandi riforme attese da anni - ha concluso -, che ci consentirà di costruire un quadro legislativo moderno ed efficace per tutelare l'ambiente e la salute".

RICORRENZE

Il ricordo di Borsellino, morto 23 anni fa per mano della mafia

Eroe del quotidiano

Domenica 19 luglio, nel 23° anniversario della strage di via d'Amelio, in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta, l'associazione culturale Il Mostardino, ha organizzato un ritrovo nel piazzale della Meridiana, di fronte al murales dedicato alla loro memoria. Erano presenti l'assessore alle politiche giovanili Milena Saina, il presidente della onlus La Caramella Buona Roberto Mirabile, la presidente na-

zionale di Cna-Fita Cinzia Franchini. Durante la commemorazione è stato letto un messaggio inviato dal Vescovo monsignor Francesco Cavina. L'iniziativa è stata realizzata con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Onlus La Caramella Buona e Cna-Fita. Media partner dell'evento la testata online Il Mostardino, Radio 5.9 e il settimanale Notizie.

m.s.c.



Da sinistra Cinzia Franchini, Giulio Bonzanini, Milena Saina e Roberto Mirabile



samasped
INTERNATIONAL



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

www.samaspedit.com - info@samaspedit.com Carpi (Mo), via dei Trasporti, 2/a - tel. 059 657.001 - fax 059 657.044 www.cad mestieri.com - info@mestieri.com

C.A.D. MESTIERI Srl
dott. Franco Mestieri



- Consulente Commercio estero •
- Diritto Doganale Comunitario Import Export •
- Iva Comunitaria e Nazionale • Accise •
- Centro Elaborazione dati Intrastat •
- Contenzioso doganale Docenze •
- Formazione Aziendale in materia Doganale •





THE BIG NOW

BPER:

Banca

CONTO BPER PROVA
La tua fiducia è l'unica cosa che chiediamo.

Proprio per guadagnarci la tua fiducia, con Conto BPER Prova ti offriamo per un anno canone gratuito con incluso: operazioni illimitate*, bancomat, carta di credito, Internet e mobile banking. Dopo 12 mesi, se saremo riusciti a conquistarti, potremo scegliere insieme quale conto della nostra offerta risponde meglio alle tue esigenze.

www.bper.it
800 20 50 40

Vicina. Oltre le attese.



*La dicitura "operazioni illimitate" fa riferimento al numero di operazioni esenti dal pagamento delle spese di registrazione. Resta salva l'applicazione delle condizioni ove previste. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso ogni filiale della Banca o sul sito bper.it. La concessione delle carte è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della Banca.

IN PUNTA DI SPILLO di Bruno Fasani

La triste tassa religiosa e il felice otto per mille



La chiamano Kirchensteuer, ovvero tassa per la Chiesa e va pagata dichiarando la religione di appartenenza. L'ammontare va dall'8 al 9 per cento ed è obbligatoria, come obbligatorio è il dovere di dichiarare a quale confessione si appartiene: cattolica, protestante, ebraica. Siamo in Germania, ovviamente. Ma un regime analogo vige anche in Svizzera e Danimarca. Una prassi consolidata a partire dal secolo XIX quando lo Stato nazionalizzò i beni ecclesiastici, ma che ultimamente, dati anche i chiari di luna che si vedono in giro, non pochi hanno deciso di aggirare, professandosi atei per non pagare il pesante balzello. Un dato che ha allarmato la Chiesa cattolica tedesca, da tempo abituata ai sostanziosi contributi, la quale ha concluso di rendere la vita difficile a quanti decidono di abbiare, almeno sulla carta del Fisco, la propria fede di appartenenza. Chi chiede di passare nel numero degli atei deve fare tanto di domanda, pagare trenta euro, dimostrare di aver effettivamente abbandonato la fede. Dopodiché dovrà accettare le conseguenze di tale scelta. Radiato dalla Chiesa, sarà escluso dai sacramenti, non potrà essere né padrino né testimone nelle celebrazioni e non potrà beneficiare di alcun rito religioso al momento della morte.

Di quanto sia gravosa questa Kirchensteuer ne sa qualcosa il capocannoniere del Verona, il mitico goleador



della nazionale, Luca Toni. Neppure la fantasiosa mente di un attaccante come lui poteva immaginare che tre anni di dichiarazione dei redditi in Germania gli sarebbero costati un milione e settecentomila euro come tassa religiosa. Esattamente 1500 più duecentomila di multa. Somma che lo ha visto imputato al tribunale di Monaco come evasore fiscale. La sua colpa? Al Bayern Monaco, dove ha giocato dal 2007 al 2010, non aveva calcolato i rischi di quel "cattolico" messo in calce alla dichiarazione dei redditi dal suo commercialista. Solo che il Fisco tedesco, a differenza di quello italiano, trotta con il ritmo di una marcia di Radetzky e impietoso ha presentato il conto. Oltretutto il nostro campione non ha mai fatto mistero della propria fede, per cui diventava difficile anche abbozzare una timida... apostasia fiscale.

A sua consolazione non gli resta che il felice rientro in Patria. Amato e coccolato dai tifosi e, soprattutto, ai ripari

dalla Kirchensteuer. Da noi, a dispetto di qualche malpensata pronto a vedere nei preti le sanguisughe d'Italia, vige una delle espressioni più alte e civili della democrazia. Esattamente quel meccanismo dell'8 per mille ideato da un promettente Giulio Tremonti e un altrettanto promettente giovane vescovo, oggi cardinale, Attilio Nicora. Lasciando libertà ai cittadini di destinare una piccolissima parte dei redditi dichiarati, si ottenevano due risultati di grande portata civile. Da una parte si riconosceva alle varie confessioni religiose un importante ruolo sociale. Solo letture pregiudiziali possono credere che la fede sia retaggio inutile e superato o, peggio ancora, nemico del progresso e della modernità. Non solo la fede è costitutiva dell'indole umana profonda, ma essa, se correttamente vissuta è sorgente di importanti servizi in ambito sociale. Il meccanismo dell'8 per mille ha dato e dà al cittadino la possibilità di esprimere liberamente il proprio sentire. Soprattutto gli è data la possibilità d'essere protagonista attivo nel destinare una parte del gettito fiscale secondo la propria sensibilità civile e religiosa, rispettando tutte le confessioni e, volendo in alternativa, lo Stato stesso.

Forse a forza di denigrare le cose di casa nostra abbiamo finito per banalizzare anche l'8 per mille. Che rimane comunque una conquista di grande civiltà e un modello da esportare. Quando mai Frau Merkel avesse da imparare qualcosa anche da noi.

L'incontro Ristorante
Via delle Magliaie 4/1 - CARPI
Tel. e Fax +39 059.693136
email: info@lincontroristorante.it
ci trovi su Facebook

CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ A PRANZO
www.lincontroristorante.it

DIO TU E LE ROSE di Brunetto Salvarani

Pregherà

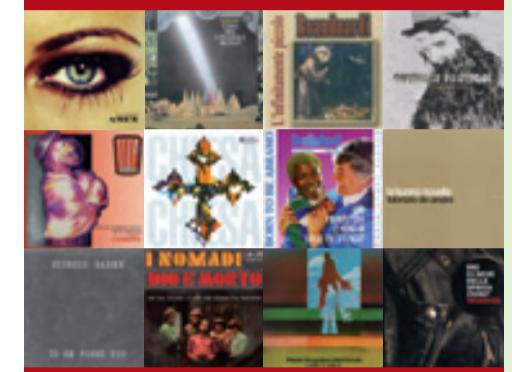
L'interesse per gli argomenti religiosi di Adriano Celentano (milanese doc, nato il giorno dell'Epifania nel 1938) è ben noto, anche per la simpatia e l'enorme popolarità del personaggio. Walter Gatti è arrivato a definirlo "uno dei pochi musicisti e interpreti realmente profondamente cristiani della canzone italiana". Per fare un esempio, si potrebbe citare il lato B della celebre *Il ragazzo della via Gluck* - siamo nel '66, l'anno dopo la fine del concilio - dove il Molleggiato si dedica a un pezzo dal clima misticheggianti, *Chi era Lui*: è uno dei primi brani firmati per la musica da Paolo Conte, per i testi di Miki Del Prete e Mogol, con le tipiche atmosfere pianistiche che in seguito identificheranno le canzoni dell'avvocato astigiano. Il tutto dedicato alla figura di Gesù, sia pur mai nominato direttamente. Il carisma di Celentano trae alimentato dall'essere radicato in un'antica tradizione nazionale, quella dei cantastorie, aggiornata e rivitalizzata a ogni cambio di stagione ma sempre identica nell'approccio moralistico e nella sagacia con cui il proprio tempo viene commentato. D'altra parte, tutto è nato quando lui era bambino: "Andavo vicino casa mia, - ricordò una volta - in via Gluck, a Milano. La chiesa era quella di sant'Agostino, vicinissima alla stazione centrale. La domenica non mancavo mai (all'oratorio), prima partecipavo alla Messa e poi andavo a giocare. Era bellissimo!".

Ma concentriamoci su un suo pezzo particolarmente famoso, *Pregherà*, di cui riportiamo l'incipit. Prima testimonianza della vena mistica di Adriano e uscita pochi mesi dopo la nascita ufficiale del Clan di Celentano (siamo nel 1962), la canzone viene inizialmente proposta da Ricky Gianco come un pezzo tradizionale americano anonimo. In realtà (e in prima battuta nessuno se ne accorge) è una cover di *Stand by me*, interpretata un anno prima da Ben E. King. Quello che diventerà uno dei classici della musica del ventesimo secolo prende ispirazione da un brano gospel, originariamente eseguito dal gruppo The Staples Singers nel 1955. Pur non ripetendo il testo di King e Jerry Leiber, è un altro membro del Clan, Don Backy, a confezionare dei versi - incentrati su una ragazza non vedente invitata a servirsi degli occhi della fede cristiana - che ben s'attagliano allo spirito della musica e, rispetto a successive prove di Celentano sul delicato terreno della religione, non sfugga affatto. *Pregherà* avrà un seguito, lo stesso anno, con *Tu vedrai*, cantata da Gianco. Mentre a proposito di *Pregherà*, per la verità, il Nostro rivelerà a Grazia Livi su *Epoca* (1/3/1964): "Io ho inciso *Pregherà* solo perché il soggetto mi piaceva e mi ispirava buoni sentimenti. Spero che agli altri abbia fatto lo stesso effetto. Ora, dato che sento in me questo spirito nuovo, voglio riprendere a fare canzoni con soggetti religiosi...". Una promessa che non avrebbe mancato di mantenere.

Pregherà
per te
che hai la notte nel cuor
e se tu lo vorrai crederai.
Io lo so
perché
tu la fede non hai,
ma se tu lo vorrai crederai.
Non devi odiare il sole
perché
tu non puoi vederlo ma c'è
ora splende
su di noi, su di noi.

Brunetto Salvarani - Odoardo Semellini

Dio, tu e le rose



Il tema religioso nella musica pop italiana da Nilla Pizzi a Capossella

IL MARGINE



energetica
fonti energetiche rinnovabili

FOTOVOLTAICO per il 2015 **-50%** *

*fino al 31/12/2015 con detrazione fiscale

Via Lucania 20/22 - Carpi - tel. 059 49030893

www.energetica.mo.it - info@energetica.mo.it

SANITA'

Santa Maria Bianca: amministratori e cittadini a confronto

Domande aperte

Hanno prevalso i toni accesi all'incontro pubblico sull'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola tenutosi il 15 luglio presso il circolo anziani in via Mazzone e organizzato dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Da una parte l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna Sergio Venturi, il direttore generale dell'Ausl di Modena Massimo Annicchiarico, il sindaco di Mirandola Maino Benatti e quello di San Felice sul Panaro, nonché presidente dell'Unione, Alberto Silvestri. Dall'altra i rappresentanti delle opposizioni, del comitato Salviamo l'ospedale della Bassa e di quello promotore del referendum, che denunciano da tempo il depotenziamento del Santa Maria Bianca.

Contrasti che hanno impedito un confronto costruttivo e che hanno lasciato l'amaro in bocca ai tanti cittadini convenuti per sapere di più sul futuro della sanità nel territorio. Dopo questo primo incontro, il percorso partecipativo, promosso dall'Unione Area Nord, proseguirà fino ad ottobre. Vedremo cosa porteranno le prossime date in calendario.

Hospice e ospedale unico

“Nessuno intende chiudere l'ospedale”. Lo hanno ribadito i relatori della serata, citando in particolare gli oltre 16 milioni di euro - tra fondi europei e fondi dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Azienda Usl - investiti nel nosocomio dopo il sisma e l'inaugurazione imminente del nuovo punto nascita. Su che cosa però “conterrà”, senza tanti giri di parole, il Santa Maria Bianca - ed è questo il punto cruciale che, al di là delle diverse appartenenze, sta a cuore alla gente - sulla base del Piano attuativo locale (Pal) 2011, che lo ha ridotto ad ospedale di prossimità, non si è scesi in particolari dettagli. “L'ospedale - ha affermato il direttore Annicchiarico - vive



L'ingresso dell'Ospedale di Mirandola



Massimo Annicchiarico



Sergio Venturi

e vivrà ma con caratteristiche diverse da prima, perché la domanda di salute è molto cambiata rispetto a trenta o quarant'anni fa e oggi è vitale fare sistema, operare in rete fra distretti e ospedali e fra questi e i servizi sul territorio, per rispondere ai nuovi bisogni”. In tal senso, “da parte dell'Ausl l'intenzione di dotare di un hospice i distretti di Carpi e Mirandola c'è - ha sottolineato Annicchiarico -, una struttura però da intendersi, al contrario di quanto si sente dire spesso, non come un luogo dove si va a morire e non solo per i pazienti oncologici”. Insomma, sull'hospice c'è ancora molto da decidere e non caso all'assemblea non si è voluto fare accenno né a dove né al quando sarà rea-

lizzato. Da parte sua, l'assessore Venturi si è detto disponibile, a nome della Regione, a valutare lo studio di fattibilità dell'ospedale unico tra Carpi e Mirandola. “Ragioniamo insieme a Carpi - ha affermato - ma bisogna che iniziate subito perché per costruire un ospedale ci vogliono 10-15 anni”. “Invece di alimentare timori su eventuali chiusure - così si è poi rivolto Venturi a quanti lo contestavano - le vostre priorità dovrebbero essere la garanzia di avere il personale necessario ad offrire servizi di qualità e la riduzione delle liste d'attesa”. Su queste ultime, ha infine annunciato, “la Regione darà una risposta seria entro la fine dell'anno”.

Not

Mobilità passiva

Tante le questioni sollevate dai presenti all'incontro. I consiglieri comunali del Movimento 5 stelle Giorgio Cavazza e Nunzio Tinchelli hanno denunciato il calo progressivo dei posti letto, i tagli al personale e disservizi come il recente caso di un paziente trasportato dal pronto soccorso di Mirandola a Baggiovara in auto perché non c'erano ambulanze disponibili. Antonio Platis, capogruppo di Forza Italia per l'Area Nord e fra i promotori del referendum sul Santa Maria Bianca - che ha raccolto finora oltre duemila firme - ha sottolineato come il dato che pesa di più siano i costi, per l'Ausl di Modena, della mobilità passiva verso i servizi sanitari della Lombardia, nella fattispecie del mantovano, e verso quelli di Ferrara. Per il comitato Salviamo l'ospedale della Bassa - all'attivo 6850 firme - Ubaldo Chiarotti, oltre ad aver definito un'assurdità la creazione di un ospedale a Sassuolo a pochi chilometri da Baggiovara, ha evidenziato l'annoso problema legato alla viabilità e, dunque, ai tempi di percorrenza in auto dalla bassa verso Modena e Baggiovara.

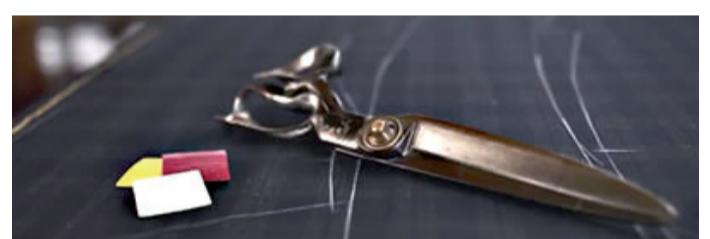
Not

TESTIMONIANZA

Un'imprenditrice cattolica racconta come sta affrontando la crisi e i licenziamenti

“Mi appello alle parole del Signore: state pazienti”

Siamo nel 2015 e parliamo ancora di crisi, una crisi che oramai dura da diversi anni e che nel nostro territorio, a causa prima del sisma, poi sempre di eventi atmosferici straordinari, sembra ancora più difficile da superare, contrariamente a quanto viene detto da chi ci governa. Abbiamo voluto intervistare Loretta Sgarbi della ditta “Confezioni Debora DVL” di Concordia, di cui è co-titolare insieme ai fratelli Debora e Vanni; fondata nel 1978 dalla madre, i figli hanno deciso di continuare la ben avviata attività di confezione. La crisi non risparmia nessuno: nonostante la qualità e la professionalità del loro modo di lavorare sono stati costretti, con loro grande rammarico, a licenziare la maggior parte dei dipendenti. Loretta, impre-



ditrice cattolica, attiva presso la parrocchia di Concordia, di fronte a questa difficile situazione lavorativa che la sta mettendo a dura prova, ogni giorno cerca il sostegno nel Signore, che possa darle l'aiuto e la forza per poter superare le difficoltà della giornata. Ma come lei stessa evidenzia, “per poter sopravvivere nel mondo del lavoro, spesso si è costretti a dover mettere da parte gli insegnamenti del Signore”. Dispiaciuta, ma allo stesso tempo adirata al sapere di andare contro l'educazione che ha ricevuto, ne ha parlato con un prete che l'ha confortata ricordandole che “anche Gesù nel tempio si era arrabbiato”. Loretta ha paragonato l'andamento lavorativo ad una bar-

m.b.

SOLIDARIETA'

30 mila gli euro raccolti nelle tre serate del “Pork Factor” di Concordia

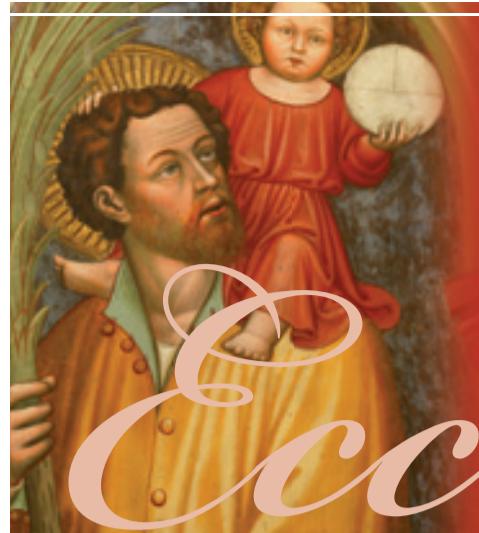
La gioia di aiutare i bambini

Sono stati consegnati i 30 mila euro ricavati dall'evento che si è svolto a Concordia a metà giugno presso il campo sportivo. Il “Pork Factor”, organizzato dai “Fiol d'a Schifosa”, ha visto coinvolte 18 squadre che si sono sfidate a suon di costine, salamelle, grigliate. Un successo oltre ogni aspettativa: oltre 7 mila i presenti. I “Fiol d'a Schifosa” hanno ripartito il ricavato in parti uguali: 10 mila euro alla

scuola materna Muratori di Concordia; altri 10 mila euro alla materna Varini di San Possidonio per l'acquisto di materiale didattico e per finanziare progetti di musica, psicomotricità, informatica e lingua inglese e infine 10 mila euro all'associazione Aseop di Modena per il progetto “La casa di Fausta”. Il Comitato Progetto Cernobyl, mediante la gestione del parcheggio durante le serate, ha raccolto

m.b.





L'opera d'arte

Fratelli Limbourg, Moltiplicazione dei pani da Les Très Riches Heures du Duc de Berry (1412-1416), Chantilly. Il "libro d'ore" commissionato dal duca Jean de Berry ai fratelli Limbourg è uno splendido codice miniato reso celebre dalle raffigurazioni del ciclo dei mesi. Nella miniatura qui a fianco, si illustra il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. In evidenza è posta la benedizione di Gesù sui pani e i pesci, con gli apostoli che glieli presentano inginocchiati, tra l'attesa delle due ali di folla. Particolarmente curato il margine della pagina, con le chiocciole sulla cornice tra i fiori. La presenza di questo piccolo animale non è insolita né casuale, poiché era considerato il simbolo della risurrezione. Nel capitolo 6 di Giovanni Gesù dice infatti: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".



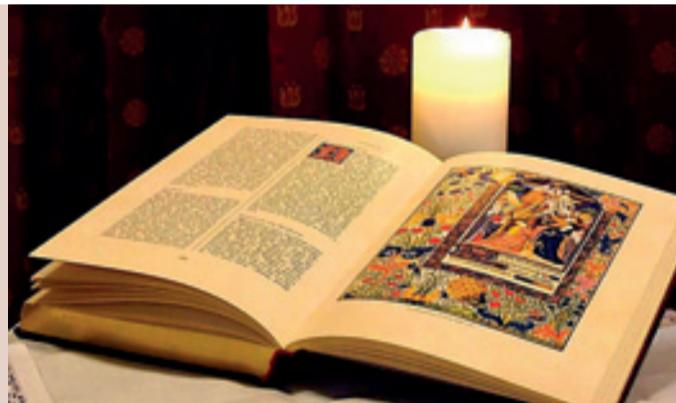
In cammino con la Parola

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Apri la tua mano, Signore,
e sazia ogni vivente*

Domenica 26 luglio

Lettura: 2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
Anno B – I Sett. Salterio



Inizia la lettura del Vangelo di Giovanni con il lungo capitolo 6, che racconta la moltiplicazione dei pani. Per l'evangelista Giovanni i miracoli sono segni. Segno che per Dio è il contrario di uno spettacolo di forza e neppure il contentino a situazioni drammatiche, ma è segnale, un messaggio di Dio: per questo se non c'è fede vera, Dio non compie il miracolo, perché manca la disponibilità ad accogliere il suo messaggio. Se non c'è fede è impossibile capire il miracolo, come è impossibile vedere con gli occhi chiusi. Certamente ciò che preoccupa Gesù nel caso della moltiplicazione dei pani, è anche la fame materiale. Non si capirebbe allora la domanda che Gesù pone a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane per sfamare tutta questa gente?". (Gv 6,4). Non è, quindi, vero che la fede, che l'intenzione di Dio si preoccupi solo del "cielo", non è vero che l'amore di Dio non ha niente a che fare con l'amore del prossimo. E' vero invece il contrario: il cielo si prepara con le opere fatte sulla terra; e la misura dell'amore di Dio non sta in ciò che diciamo a Dio, ma in ciò che facciamo al prossimo.

Ma nasce un problema, il problema che talvolta riguarda anche noi: che cosa dobbiamo fare? Che cosa attende Dio da ogni uomo e soprattutto da noi, a cui

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccolgete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

è stato fatto il dono della fede?

Ciò che attende è ben evidenziato nel gesto del ragazzo del brano odierno: la condivisione. Gesù fece il "segno" sulla generosità di quel ragazzo. Dio aspetta che l'uomo faccia tutto ciò che è nelle sue possibilità. L'onnipotenza di Dio non potrà mai mettersi al servizio della pigrizia e tanto meno al servizio degli "affari nostri". E il brano del Vangelo, purtroppo, termina con una costatazione amara, che ci ricorda come sia facile dimenticare il senso dei "segni". La gente non accettò il messaggio del segno: la gente infatti vide il pane facile e a buon mercato e pensò di sfruttare Gesù, al punto di proporgli di diventare re. E a quel punto Gesù se ne va, se ne ritorna sulla montagna tutto solo. Apparentemente sembra che sia Gesù a rifiutare la folla, ma in realtà è la folla che ha rifiutato Gesù.

EC

Parole in libertà...

SEGNO/MIRACOLO: Sono quattro i termini greci usati solitamente per indicare i miracoli nella Scrittura. Semeion, "segno", cioè l'evidenza empirica di intervento o presenza divina. Terata, "miracoli", cioè portenti, eventi che causano stupore. Dynameis, "potenze", cioè opere che presuppongono una forza, o meglio, un potere sovrumanico o sovrannaturale. Erga, "opere", cioè le azioni dei santi o di Gesù e i suoi discepoli.

RITIRARSI E PREGHIERA DI GESÙ: sembrano sottolineare come egli intenda sottrarsi alle pressioni delle moltitudini che vorrebbero indurlo a un messianismo di carattere temporale. Luca sembra piuttosto voler descrivere la preghiera di Gesù per meglio insegnare alla Chiesa, quando e come deve pregare. Contrariamente all'idea generale che dice "pregate se avete tempo", Egli "trovò il tempo" di pregare.

ALFA E OMEGA DEL BUONO DEL GIUSTO E DEL VERO

C come croce

La croce rappresenta, probabilmente, il dilemma più grosso dell'essere cristiano. O meglio secondo quanto ci dice lo stesso Gesù, non è possibile accettare l'invito ad essere suoi seguaci se non si accetti preventivamente di portare la propria croce. Se quindi la fede cristiana è un'offerta che viene dalla parte del totalmente "altro", da Dio, il ruolo degli umani è essenzialmente accogliere quest'invito e rispondervi. Non tocca a loro definire i contorni. E se per mezzo di Cristo, Dio chiama a una condivisione di vita, a una comunione, quest'invito si rivolge alla dimensione più personale dell'essere umano, esso cerca di suscitare in lui una libertà. Si badi bene che questa offerta è agli antipodi della costrizione. Ogni tentativo d'importarla con mezzi violenti, è assolutamente estraneo alla sua natura.



Ma un conto è adorarla, salutarla come in periodo quaresimale si canta e un conto è farla propria, un conto è citarla e un conto è accoglierla. La croce rimane un'offerta in atto, cioè un invito reale e non teorico. Proprio come Gesù ha trasmesso l'essenziale del suo messaggio con la sua vita donata fino alla morte su una croce, il discepolo fa della sua esistenza il messaggio da trasmettere. Nel cristianesimo non c'è dicotomia possibile tra la dottrina e la pratica, con il rischio di svuotarsi della sua sostanza. Al contrario, la dottrina è identica alla pratica, poiché si tratta nei due casi di una comunione con Dio e tra gli umani. Gesù è il Messia, ma il Messia della croce!

Ma se i cristiani non praticano questa strada, quella sostanzialmente dell'estremo amore fraterno, se le Chiese vivono nell'indifferenza di questa strada, della croce o se persegono una sorta di concorrenza "per evitarla", la loro predicazione resta per forza lettera morta. Significativa per ciascuno l'invito contenuto nell'Imitazione di Cristo, lettura cara al Santo Papa Buono: "Se porterai volentieri la croce, la croce porterà te e ti condurrà al termine desiderato, dove il patire avrà fine".

Ermanno Caccia

AGESCI

Gli scout di Carpi partono per il jamboree in Giappone

Un abbraccio al mondo

È arrivato finalmente il grande giorno: venerdì 24 luglio partono alla volta del Giappone per partecipare al 23º jamboree mondiale cinque scout di Carpi, Anna Ballestrazzi (Carpi 5), Emanuele Bonfiglioli (Carpi 6), Rebecca Garofalo (Carpi 3), Francesco Pettenati (Carpi 1), Chiara Zanolli (Carpi 4), accompagnati dalla capo reparto Anna Obici (Carpi 4) e dall'assistente ecclesiastico don Antonio Dotti (Limidi 1). Il gruppo è inserito nel reparto di formazione Emilia Romagna 1 "Federico Fellini", all'interno del contingente italiano organizzato dalla Federazione italiana dello scautismo (Fis). "Faremo 12 ore di volo - spiegano i ragazzi - , con partenza da Milano, cambio ad Hong Kong, ed arrivo a Osaka, dove speriamo di poter visitare l'aeroporto progettato da Renzo Piano. Da lì ci trasferiremo a Kyoto per tre giorni di 'home hospitality', cioè di soggiorno presso le famiglie. A seguire raggiungeremo il grande campo di Yamaguchi, in cui saremo vicini ad un reparto brasiliano e ad uno irlandese". Fra i momenti più intensi, il 6 luglio ad Hiroshima la commemorazione del 70º anniversario dell'esplosione della bomba atomica, "un'occasione per entrare in contatto con il Museo Fondazione della città e per gettare le basi, come ci è stato chiesto dall'amministrazione comunale di Carpi, per un ponte tra Hiroshima e Fossoli



sui temi della memoria e della pace". Inoltre, nel grande campo di Yamaguchi, all'interno della zona "faith and belief", uno spazio dove è possibile pregare e conoscere di più su ciascuna religione, il reparto Emilia Romagna 1 è stato chiamato dall'Agesci nazionale ad animare una particolare iniziativa. "Stiamo preparando un momento di preghiera cattolica - sottolineano i ragazzi - che si svilupperà con alcune stazioni della Via Crucis e della Via Lucis attraverso la testimonianza di Madre Teresa di Calcutta. Sarà aperto agli scout di tutte le religioni e anche a quelli che non si riconoscono in un particolare

credo". Essenzialità e capacità di adattarsi, queste le doti particolarmente richieste ai "nostri" scout, a contatto non solo con la cultura giapponese ma anche con quella dei tanti ragazzi che incontreranno. "Chiediamo alla Chiesa di Carpi di accompagnarci con la preghiera - concludono - perché il jamboree possa essere un'esperienza di crescita e di incontro con il mondo secondo i quattro punti del progetto educativo ideato da Baden-Powell, ispirandosi a San Giorgio: abilità manuale, formazione del carattere, salute e forza fisica, aiuto al prossimo".

Not

Il 23º jamboree mondiale si tiene dal 29 luglio al 7 agosto in Giappone, a Kira-Hama, Yamaguchi City. "Wa: a Spirit of Unity", questo il tema scelto prendendo spunto dal carattere giapponese *wa* che ha diversi significati: unità, armonia, cooperazione, amicizia e pace. Si attende l'arrivo di oltre 30 mila partecipanti da 160 nazioni, fra cui i 950 del contingente italiano formato da Agesci e Cngei.

ITINERARI

A Subiaco con l'Ufficio pellegrinaggi

I primi di luglio siamo andati a Subiaco ospitati nella Foresteria per visitare i complessi monasteriali di San Benedetto e Santa Scolastica. Siamo rimasti subito affascinati da questi luoghi ideali per ritiri spirituali per la loro posizione addossati alla roccia, per il panorama mozzafiato e i colori del tramonto sul fiume Aniene. Il Monastero di San Benedetto (Sacro Speco) sorge nel luogo dove il Santo si ritirò in preghiera e dettò la regola "ora et labora".

Composto da una chiesa superiore completamente coperta dagli affreschi che coprono le volte a crociera e le pareti con il giardino del roseto dove il Santo si rotolò per fuggire alla tentazione del demonio.

Il Monastero di Santa Scolastica, uno dei 13 fondati dal Santo nel 520, è il più antico al mondo; ospitò la prima tipografia e gode di tre splendidi chiostri: uno gotico, uno rina-



scimentale e uno cosmatesco.

Il giorno dopo abbiamo visitato le famose ville di Tivoli.

Dapprima Villa d'Este, capolavoro del rinascimento italiano, patrimonio dell'Unesco. Fatta erigere da Ippolito d'Este, figlio di Lucrezia Borgia, per opera mirabile del genio di Pirro Ligorio, articolato tra terrazzi pendii e le numerose fontane; l'acqua arriva direttamente dall'Aniene. Tra esse le

più famose sono: la grotta di Diana, la scenografica Fontana del Nettuno, la Fontana del Bernini, le Cento Fontane del vialetto, ed infine la Fontana che alle 12.30, esatte, fa suonare le canne poste all'interno di una nicchia.

Nel pomeriggio Villa Gregoriana, affascinante parco naturalistico immerso nel verde e circostante l'antico letto dell'Aniene. La presenza di templi

archeologici, grotte, scorci panoramici fanno da scenario ad un trekking guidato, interessante e di grande valore naturalistico, storico, ambientale.

La conclusione del viaggio nella cornice del Colonnato del Bernini e la visita alla Tomba di San Giovanni Paolo II, nella Basilica Vaticana, ha dato una ulteriore soddisfazione a tutti i partecipanti.

B.M.A.

OASI E PARCHI DELLO SPIRITO

di Dante Fasciolo

Leggendo l'enciclica "Laudato si'"
Parco "Fratello Sole Sorella Acqua"
- Rieti Oasi di Greccio

"Io vorrei celebrare con te la prossima festa del Redentore. Ricorderò la nascita di Lui a Betlemme in modo da vedere tutta la povertà che Egli dovette sopportare fin dall'infanzia per salvare noi peccatori".

Così disse Francesco al suo amico Giovanni Velita, e spiegò: "Vorrei che in qualche grotta della montagna che possiedi facessi collocare una mangiatoia con il fieno e vi conducessi un bue e un asinello così come erano a Betlemme. La notte di Natale verrò lassù e, tutti insieme, pregheremo nella grotta."

Così fu, e tutte le genti della valle si unirono nella notte al canto di frate Francesco.

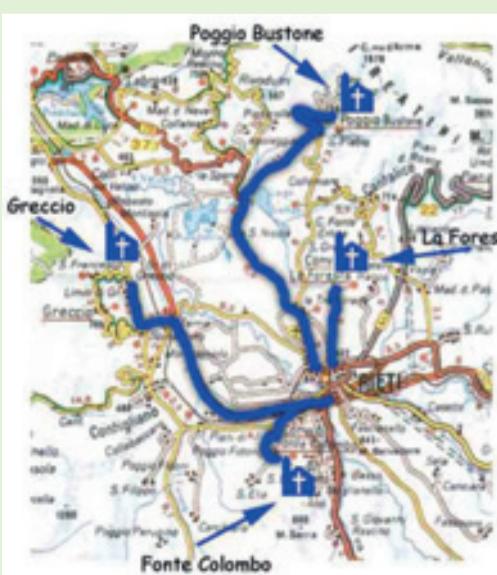
L'Oasi dello Spirito di Greccio fa tesoro di quel



Tenui luci, sommesse preghiere

Spicchi di cielo s'aprano tersi e celesti sopra distese ampie e verdi di bosco, brulicanti di invisibili uccelli che, instancabili cantori francescani, si annunciano a gran voce.

Contrappunto. Dagli antichi scanni del coro ligneo ferito e consumato, lucido e odoroso, si rincorrono ancora i canti e le laudi che hanno inondato la quiete del luogo e dei borghi agli inizi del II millennio; e ancora oggi lacerano il "silenzio" dei cuori di molti uomini rimasti a lungo sordi al richiamo di una spiritualità impastata di fede e di amore per il prossimo che Francesco, dal suo "eremo" ha profuso con dono totale di sé.



Parco dello Spirito Oasi di Greccio
Convento del XIII sec.
Rieti - Valle Santa
Il borgo di Greccio e il suo Santuario francescano sono inclusi dall'Unesco tra i 754 siti che fanno parte del Patrimonio Mondiale dell'umanità.



VITA CONSACRATA

Padre Raniero Cantalamessa compie 81 anni

Con francescana letizia

Il 22 luglio ha compiuto 81 anni padre Raniero Cantalamessa da ben 35 anni predicatore della Casa Pontificia. Ha predicato a un papa santo, al papa entrato nella storia per la scelta umilissima della rinuncia al papato, al primo papa sudamericano, gesuita e di nome Francesco. Un vero recordman! Conosciuto in Italia soprattutto come volto televisivo, grazie ai suoi commenti alle letture domenicali che per anni ha portato sul piccolo schermo, all'estero il suo nome è dovunque sinonimo di predicazione, e non solo tra i cattolici.

Padre Raniero, un antico filosofo greco diceva che si invecchia impando sempre qualcosa. Lo è anche per Lei?

Non so cosa imparava di nuovo il filosofo greco, non certo quello che imparo io invecchiando, e cioè che l'unica cosa che conta nella vita è conoscere e amare Gesù Cristo.

Lei sarà chiamato permanentemente a Roma per il Giubileo straordi-

nario della Misericordia indetto da Papa Francesco. Cosa pensa della strumentalizzazione e dell'eccessiva semplificazione dei gesti e delle parole stesse di Papa Francesco?

Se non altro avrò occasione di parlare di misericordia nella predicazione che terrò in Avvento e in Quaresima alla Casa Pontificia in presenza di papa Francesco. Se non dovesse servire ad altri questo Giubileo della misericordia so che è servito a me, perché mi ha spinto a mettere a fuoco un aspetto del messaggio biblico che sempre si legge e si ripete, ma di cui non si percepisce facilmente la profondità e l'importanza. Che alcune parole del papa possano essere strumentalizzate, non c'è da meravigliarsi: è successo con tutti i papi. I gesti e le parole di papa Francesco possono essere banalizzati e mal riassunti (con i media ci siamo abituati), ma in realtà la loro semplicità è la stessa dei gesti e delle parole di Gesù nel Vangelo. Anche lui, guarda caso, veniva spesso

frainteso.

Quali valori recuperare alle porte dell'Anno della Misericordia?

Credo quelli che il papa stesso ha indicato con molta chiarezza nella Bolla di indizione dell'anno giubilare: primo, fare esperienza della misericordia di Dio nella Chiesa, che non è solo perdono dei peccati, ma anche esperienza dell'amore e della tenerezza di Dio; secondo, imitare la misericordia di Dio nei nostri rapporti umani, ricordando l'esortazione di Cristo: "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste".

Nella recente convocazione di Rinnovamento nello Spirito a Roma, il Santo Padre ha parlato di nuovo di Evangelizzazione, di nuova effusione dello Spirito. Come intenderla?

Quello che intendeva con la nuova evangelizzazione è quello che da Giovanni Paolo II si va ripetendo continuamente nella Chiesa. Papa Francesco ha voluto ricordare



Padre Raniero Cantalamessa

PARROCCHIE

Inaugurata a Limidi la nuova area giochi

A servizio delle famiglie



ph Carlo Pini

al Rinnovamento nello Spirito che essi hanno uno strumento particolare ed efficacissimo con cui contribuire alla nuova evangelizzazione ed è il battesimo nello Spirito, cioè l'esperienza della nuova Pentecoste, auspicata da San Giovanni XXIII nell'indire il Concilio.

Qual è la più grande virtù per un prete e per un cristiano?

C'è da domandarlo? Non lo dice Gesù nel Vangelo? "Amerai il signore Dio tuo con tutto il cuore e il prossimo tuo come te stesso". La carità prenderà forme diverse (nel sacerdote, la forma del servizio sacerdotale, la carità apostolica), ma la radice è la stessa per tutti ed è l'amore con cui Dio ci ama e con cui ci rende capaci di riamare lui e il prossimo.

Ermanno Caccia

Nell'ambito della sagra di San Pietro in Vincoli, domenica 19 luglio è stata inaugurata presso la parrocchia di Limidi la nuova area giochi per i bambini. Alla cerimonia, che si è tenuta dopo la processione con l'immagine del patrono, sono intervenuti parrocchiani e benefattori, insieme al sindaco di Soliera Roberto Solomita. Lo spazio, adiacente alla chiesa, è stato sistemato e messo in sicurezza grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e alle donazioni degli offerenti della parrocchia. In questo modo si è valorizzata un'area che, molto frequentata, svolge una funzione importante come luogo ricreativo e di aggregazione per le famiglie di tutto il paese.

Not

AMIANTO IN CASA? TRATTALO COL KIT!

Il **Kit Tigli Amianto** contiene tutto il necessario per il trattamento e la rimozione fino a 24 mq di materiale contenente amianto, da parte del privato cittadino.

Il Comune di Carpi ha recentemente stanziato 40.000 Euro per incentivare la rimozione dell'amianto dalle coperture dei fabbricati civili.

Aimag accetta nei suoi centri di raccolta (ma effettua anche il ritiro a domicilio) fino a 24 mq di coperture ed altri manufatti di cemento-amianto.

Oltre i 24 mq, è obbligatorio per legge, incaricare per l'intervento una società specializzata ed iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

In questo caso la Divisione Servizi per l'Ambiente di Garc SpA è a disposizione per un sopralluogo gratuito utile a definire modalità, tempi e costi dell'intervento.

Kit Tigli Amianto è un prodotto realizzato e distribuito da Garc SpA, acquistabile presso selezionati negozi di ferramenta e fai da te.

Per informazioni su aspetti tecnici, costi dei kit, punti vendita, incentivi previsti, visita il sito web kit-tigliamianto.it o chiama Garc al numero 059 6310711.



Kit Tigli Amianto è un marchio registrato di prodotti e servizi, MO2006C000557 del 07 Maggio 2009



CHIESA

Quattro giovani sacerdoti puntualizzano le loro idee sullo stato del sacerdozio in Diocesi

“In comunione con il Vescovo”

Quattro sacerdoti, don Antonio Dotti, don Andrea Wiska, don Jean Marie Vianney Munyaruyenzi, don Xavier Kannattu, commentano quanto affermato da don Carlo Truzzi su La Finestra, il periodico della parrocchia di Mirandola e quanto rilasciato in un'intervista ad un settimanale locale.

Sono giovani, almeno secondo i canoni italiani. Un sacerdote carpigiano (41 anni), un polacco (42 anni), un congolese (48 anni) e un indiano (32 anni): quattro culture completamente diverse eppure sono accomunati da una forte identità di vedute. Perché, come sottolinea don Antonio a nome di tutti, “in quanto preti ci sentiamo di mettere in secondo piano la nostra provenienza, in primo piano mettiamo la grazia battesimale che ci rende fratelli. Ci dispiace aver constatato che un prete venga stigmatizzato come straniero, un modo per impedire che gli siano riconosciute le sue qualità e il dono stesso del sacramento dell'ordine che rappresenta per questa Chiesa particolare; alcuni di loro hanno scelto generosamente di incardinarsi in questa nostra Chiesa locale. Non esistono sacerdoti di serie A e di serie B”.

Si dicono dispiaciuti nell'avere letto le considerazioni di don Carlo Truzzi perché “gli argomenti vanno affrontati nel dialogo con il Vescovo e i confratelli; trovarli sui giornali è un modo che sembra fatto apposta per suscitare inutili polemiche gratuite, che certo non giovano alla Chiesa”.

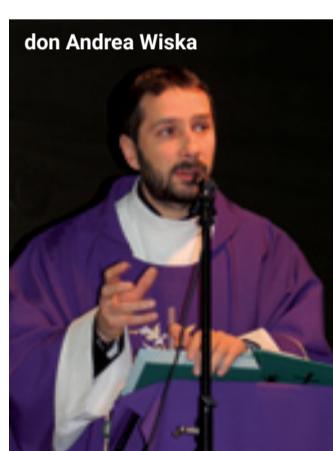
Don Antonio, don Andrea, don Jean Marie Vianney, don Xavier precisano la loro opinione sugli accorpamenti. “A soli tre anni dal terremoto non



don Antonio Dotti



don Jean Marie Vianney Munyaruyenzi



don Andrea Wiska



don Xavier Kannattu

ci sembra il caso di ragionare sugli accorpamenti visti i bisogni di ogni singola comunità – spiegano -. Anche fare paragoni tra il 1959 e il 2015 ci sembra inopportuno: è cambiato il mondo, non soltanto la Chiesa. Come ci insegna il Vescovo, siamo chiamati a leggere i segni dei tempi che il Signore manda. Oggi la società è multietnica e multiculturale, non capiamo perché la Chiesa dovrebbe essere diversa. Noi siamo preoccupati per la crisi dei matrimoni, delle famiglie, delle vocazioni che mostrano una crisi di fede e, di conseguenza, una crisi di valori umani; non siamo certo preoccupati perché abbiamo tanti sacerdoti stranieri”.

I quattro sacerdoti insistono che dal tempo dei Padri

della Chiesa, da sant'Ignazio di Antiochia, i cristiani sanno che “se non sei in comunione con il Vescovo, il tuo progetto di Chiesa è destinato a fallire. Siamo consapevoli che serve dialogo e che senza dialogo non si va da nessuna parte. Altro aspetto fondamentale è la scelta di un prete per campanile, in sintonia con la sapienza dei santi. Come disse il curato d'Ars ‘lasciate una parrocchia per 20 anni senza prete e si adoreranno le bestie’. Una citazione, questa, utilizzata dal papa emerito Benedetto XVI nella Lettera di indizione dell'anno sacerdotale”.

Sono altri due i punti su cui don Antonio, don Andrea, don Jean Marie Vianney, don Xavier desiderano intervenire. Ritengono che “in una società che mostra segni di incomprensione e insofferenza verso gli stranieri, preoccupano affermazioni poco felici verso sacerdoti che provengono dall'estero da parte di un parroco come don Truzzi. Atteggiamenti così non aiutano certo le persone ad accogliere o anche solo a uscire dai propri pregiudizi”. Il secondo punto riguarda il rapporto tra associazioni e giovani: “Va detto – concludono i quattro sacerdoti - che la Pastorale giovanile l'abbiamo dovuta imparare sul campo o da altri sacerdoti giovani, con appena qualche anno più di noi e oggi dal nostro Vescovo Francesco”.

Da ultimo ci dispiace non avere notato, nelle parole di don Truzzi, nessun cenno di speranza, di fiducia; noi pensiamo che la Chiesa debba infondere fiducia e che la Provvidenza debba essere un punto solido che mai deve venire meno in ciascuno di noi”.

A.B.



Curia Vescovile

Sede e recapiti

Segreteria Vescovile

Via Cesare Battisti, 7
Tel. 059 687898 - 059
686707

Uffici
Economato
Cancelleria
Uff. Beni Culturali
Uff. Tecnico
Uff. Ricostruzione
Istituto Diocesano
Sostentamento Clero
Carpi, Via Peruzzi, 38
Telefono: 059 686048

Vicario generale
Presso parrocchia del
Corpus Domini
Carpi, Piazzale Francia, 5
Telefono 338 3834804

Agenda del Vescovo



Sabato 25 luglio

A Capri (Napoli) interviene durante la tavola rotonda in occasione della presentazione del libro “Sempre daccapo” di Fausto Bertinotti

Domenica 26 luglio

Presso la parrocchia di Pozza (Modena) presiede la Messa e la processione nella Festa di Sant'Anna

Martedì 28 luglio

A Castello Tesino (Trento) visita al campo degli scout del gruppo Mirandola 1
Nel tardo pomeriggio a Pieve Tesino (Trento) visita al campo degli scout del gruppo Rolo 1

Mercoledì 29 luglio

A Pian dei Lagotti (Modena) visita al campo degli scout del gruppo Carpi 3

Dal 1° all'8 agosto

Pellegrinaggio a Santiago de Compostela

Le Gallerie
FASHION STORES

su abbigliamento e accessori donna, uomo, bambini

SCONTI FINO AL 50%

LE GALLERIE: STRADA STATALE MODENA-CARPI 290 APPALTO DI SOLIERA (MO) Tel. 059 5690 308

DA SABATO 4 LUGLIO
SALDI

CARPI FC

Parla lo storico magazziniere Gianni Lodi

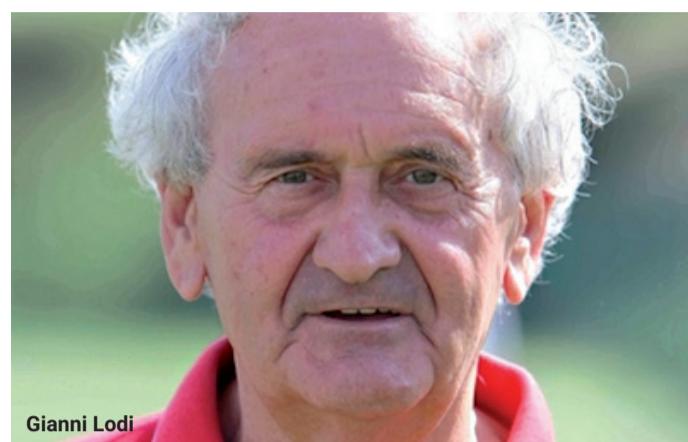
Una grande avventura

E' lo storico magazziniere del Carpi Fc Gianni Lodi, conosciuto dai più col soprannome di "Canèla", il personaggio intervistato questa settimana da Notizie per far capire agli appassionati di calcio della nostra città come il "miracolo Carpi" in realtà parte da molto più lontano di quanto non si possa immaginare.

Quando è iniziata la storia collaborativa fra te e il Carpi, in che momento storico e in quale categoria?

Ho iniziato a vivere la mia avventura col Carpi Fc nella stagione '99-'2000 quando oltre a fare il magazziniere davo una mano al settore giovanile accompagnando in trasferta i ragazzini.

Come hai vissuto questa meravigliosa scalata dalla Serie D alla Serie A e come ti è cambiata la vita?



Gianni Lodi

Beh è stato un sogno vero e proprio vissuto tutto in crescendo. Questa è una città piccola che si è ritrovata a cavalcare un'onda travolgenti che ci ha portato dalla Serie D alla massima serie nell'arco di poco più che un lustro.

Com'è vivere ogni giorno assieme ai giocatori e più in generale vivere il clima dello spogliato-

io?

Sinceramente non lo so. E' un soprannome che tutti i maschi della mia famiglia si portano dietro da generazioni e dopo mio padre è toccato a me, ma non ha nessuna attinenza col mondo del calcio.

C'è qualche aneddoto curioso o divertente che ti è particolarmente rimasto impresso nella tua carriera al servizio del Carpi?

Beh un aneddoto buffo che mi riguarda in realtà c'è. Si parla di quattro anni fa, quando ancora militavamo in Lega Pro. Prima della trasferta di Como misi nella borsa dell'allora capitano Gabriele Cioffi la maglia numero sei mentre lui era solito indossare il cinque. Il tutto si risolse con una grande risata ma rischiai di mandare in campo l'allora giocatore simbolo con la maglia sbagliata.

Enrico Bonzanini

CARPI FC

Tutte le novità del calcio mercato

Cantiere a cielo aperto



Ivan Mocinic

Sia ben chiaro, le due sconfitte in altrettante amichevoli estive contro le quotate Inter e Fiorentina non preoccupano più di tanto la dirigenza biancorossa che anzi può crogolarsi con molti aspetti positivi mostrati dai "senatori" biancorossi, apparsi all'altezza di compagni con ambizione di vertice di classifica nel massimo campionato calcistico nazionale. La vera problematica è rappresentata da una rosa ancora troppo scarna, ancora carente in tema di muscoli, e fosforo. A tal proposito il direttore sportivo Sean Sogliano, dopo aver chiuso anche per il colpo Zeljko Brkic dall'Udinese, completando un reparto che già comprendeva Francesco Benussi si sta concentrando sul completamento della rosa a disposizione di mister Fabrizio Castori scandagliando il mercato non solo nazionale alla ricerca di quelle sei sette pedine mancanti.

Potrebbe venirsi a creare un vero e proprio asse di mercato con l'Udinese. Sfruttan-

do i buoni rapporti derivanti dalla riuscita dell'operazione Brkic", sono fittissimi i contatti con il club friulano per avere l'esterno mancino brasiliiano Gabriel Silva e l'attaccante esterno Nico Lopez soprannominato "El Cunejo" per via della sua dentatura decisamente particolare. Ma non finisce qui: l'amichevole contro la Fiorentina è stata l'occasione

per Sogliano per parlare col pari-ruolo toscano Pradè per l'esterno offensivo Federico Bernardeschi. I contatti sono ben avviati ma prima è necessario che il giocatore rinnovi con la Fiorentina il proprio contratto in scadenza a giugno 2016 prima di ottenere il prestito per trasferirsi a Carpi. Si complica invece la trattativa per portare in biancorosso

il centrale di difesa Rodrigo Ely dal Milan poiché il tecnico rossonero Sinisa Mihajlovic lo vorrebbe trattenere quantomeno sino alla fine del ritiro estivo. In alternativa sondato il terreno per l'argentino Nicolas Spolli del Catania.

Sean Sogliano inoltre, profondo conoscitore del calcio dell'est Europa, pare aver praticamente concluso un importante colpo anche in chiave futura. Il direttore sportivo biancorosso infatti ha bloccato, vincendo una folta concorrenza continentale, il talentuoso centrocampista croato classe '93 Ivan Mocinic. L'estroso mediano, nato e cresciuto nel Rjeka in Croazia, dal 2011 ha collezionato 61 presenze impreziosendole con 4 reti.

Piccola curiosità: la giovane promessa del calcio croato Mocinic, istriano di nascita, parla italiano poiché ha imparato a conoscere la nostra lingua studiandola durante tutto il suo percorso scolastico obbligatorio.

E. B.

 **Cantina di Carpi e Sorbara**

IL LAMBRUSCO... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

VI ASPETTIAMO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

CARPI (MO) – Via Cavata, 14 – Tel. 059/643071 – carpi@cantinadicarpi.it

SORBARA (MO) – Via Ravarino-Carpi, 116 – Tel. 059/909103 – sorbara@cantinadicarpi.it

CONCORDIA (MO) – Via per Mirandola, 57 – Tel. 0535/57037 – concordia@cantinadicarpi.it

RIO SALICETO (RE) – Via 20 settembre, 11/13 – Tel. 0522/699110 – rio@cantinadicarpi.it

POGGIO RUSCO (MN) – Via C.Poma, 6 – Tel. 0386/51028 – poggio@cantinadicarpi.it

I nostri orari

Lunedì- venerdì
Mattino 8.00-12.00
Pomeriggio 14.00-18.00

Sabato
Mattino 8.00-12.00

www.cantinadicarpi.it

TERRAQUILIA HANDBALL

Opalic resta. Colpo Rossi dal Ferrara

La squadra prende forma



Zeljko Beharevic

Prende forma la Terraquilia Handball Carpi non solo per quanto riguarda la squadra ma anche e soprattutto dal punto di vista dirigenziale. Importante infatti passo avanti dal punto di vista della solidità economico finanziaria è rappresentato dall'ingresso nell'organigramma societario da parte della famiglia Mattioli titolare di varie importanti aziende modenese come Prati di Casa e soprattutto la cantina "Terraquilia" che da anni ricopre il ruolo di "Title sponsor" per la società carpigiana di pallamano.

Anche il mercato è particolarmente in fermento dove si tinge di giallo la situazione legata al terzino montenegrino Zeljko Beharevic sulla cui vicenda è calato un silenzio a dir poco rumoroso. La società infatti non nega di essere interessata a proseguire il rapporto con il forte ex Junior Fasano ma pare aver il diktat da parte del neo tecnico Sasa Ilic che sull'unico posto consentito per inserire un giocatore straniero vorrebbe avere più che una voce in capitolo. La soluzione potrebbe essere rappresentata dalla possibilità per Beharevic di chiedere la cittadinanza italiana, procedura burocratica che se cominciata entro fine luglio potrebbe renderlo "tesserabile" da italiano a partire da gennaio. Insomma un vero e proprio grattacapo con Handball Romagna e soprattutto Fondi alla finestra con ancora il posto da straniero vuoto ma attualmente scoraggiato dalle richieste economiche del giocatore.

Ma il vulcanico direttore generale Claudio Cerchiari è tutto fuorché scoraggiato dal "nodo" Beharevic. Conclusa positivamente la trattativa per portare in biancorosso il portiere della Nazionale Italiana Michele Rossi proveniente dall'Handball Estense, pare ad un passo anche l'accordo per avere in prestito dal Bolzano anche l'estremo difensore Jan Jurina che completerebbe così un reparto altamente competitivo con l'età media drasticamente ridotta rispetto alla passata stagione. Ma non finisce qui, per tentare di accontentare coach Ilic che necessita di almeno quattro terzini a fronte del solo David Ceso sinora in rosa, Cerchiari starebbe tentando di strappare il sì a due fra il triestino Kevin Anici, a Andrea Dall'Aglio in rotta con coach Tassinari ad Imola e a Martin Sonnerer del Bressanone ambito da tutte le più forti compagni in Italia e non solo.

Da segnalare infine il prolungamento di contratto per un'altra stagione per l'esperto difensore Damir Opalic che farà da chioccia ai tanti giovani talenti con i quali la Terraquilia Handball Carpi tenterà di dare in questa stagione l'assalto a scudetto e Coppa Italia.

E. B.

LIBRI

Domande e Provocazioni - Interviste impossibili a fondatori e pionieri della Vita Consacrata, cura di Laura De Luca e Vito Magno. Libreria editrice Vaticana, Città del vaticano 2015, pp. 312. €. 16,00

è il titolo del libro, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, a

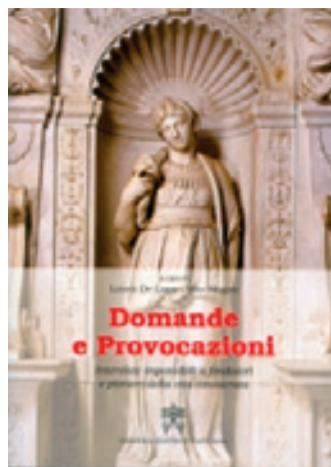
Il libro riunisce 20 interviste "inventate" a Santi e Fondatori di Congregazioni Religiose trasmesse da Radio Vaticana nella serie "Faccia a faccia improbabili", più un'intervista a Madre Teresa di Calcutta rea-

INTERVISTE IMPOSSIBILI
A FONDATORI VITA CONSACRATA

lizzata da Vito Magno a Roma nel luglio del 1997, 2 mesi prima che la Religiosa morisse.

Agostino, Benedetto da Norcia, Ildegarda di Bingen, Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, Giovanna d'Arco, Ignazio di Loyola, Teresa d'Avila, Giovanni Bosco, Luigi Orione, Edith Stein...

Le conversazioni immaginarie di questo volume "appaiono tanto più attuali quanto i voti religiosi rischiano di apparire inattuali.



LA STRISCIÀ

SPADE

Quante volte avremmo voluto avere un carattere diverso: essere più pazienti, più generosi, più gentili. "Spade" è un'avventura a strisce che esplora questo ambito, dando al protagonista Carlo e ai personaggi comprimari la possibilità di "cambiare" un difetto in una virtù, grazie ad una spada divina donata da un angelo. Le difficoltà però non mancano, visto che altri invece hanno abbracciato i propri vizi e impugnano spade diaboliche atte a corrompere il mondo.

L'anima centrale della striscia è quin-

di lo scontro di Virtù contro Vizi, dove i conflitti interiori di ognuno di noi sono rappresentati attraverso duelli di scherma.

Alla penna e alla bravura di Myriam Savini affidiamo il compito di illustrare e di raccontare con il disegno questi messaggi, ciò in cui crediamo!

In una striscia settimanale dedicata cercheremo di conoscere un pubblico finora poco esplorato quello dei nostri ragazzi.

Notizie



CINEMA

Siloe Film Festival dal 23 al 25 luglio
Alla ricerca del Volto



Il Festival ideato e organizzato dal Centro Culturale San Benedetto, con sede presso la Comunità Monastica di Siloe (www.monasterodisiloe.it), in collaborazione con la Fondazione Ente dello Spettacolo, l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e il Servizio Nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana è ai nastri di partenza.

Il tema di questa seconda edizione del Siloe Film Festival, che si terrà dal 23 al 25 luglio 2015 presso il Monastero di Siloe (Poggi del Sasso, Grosseto), è "Alla ricerca del Volto tra i volti". Tema con la quale i registi saranno chiamati ad interrograrsi ed ad interrogare sull'uomo moderno, orientando la propria ricerca verso il Volto, inteso come epifania dell'infinito, immagine che risuona, che porta altrove, che rimanda. Il Volto come traccia di eternità. Dodici sono le opere ammesse in concorso.

- *Counsellor (Consulente)* di Venetia Taylor (2014, AUS, durata 90')
- *Facing off* di Maria Di Razza (2014, IT, durata 8')
- *Gaiwan* di Elia Moutamid (2014, IT, durata 4')
- *I'm Festival* di Alessio Persiano e Mario Vezza (2015, IT, durata 27'30")
- *Memorial* di Francesco Filippi (2013, IT, durata 10')
- *Merci de me répondre* di Morgan Menegazzo e Maria-chiara Pernisa (2015, IT-FR-GB, durata 65')
- *La sedia di cartone* di Marco Zuin (2015, IT, durata 16')
- *Senza figli* di Enrico Cassanelli e Fabrizio Marini (2015, IT, durata 21')
- *Sinuaria* di Roberto Carta (2015, IT, durata 15')
- *Teatro* di Iván Ruiz Flores (2015, E, durata 15')
- *L'uomo del fiume* di Barbara Maffeo (2013, IT, durata 13')
- *Uomo in mare* di Antonella Santarelli (2013, IT, durata 17')

Nella giornata di Sabato 25 luglio 2015 verranno assegnati i premi: *Premio giuria Siloe Film Festival*, *Premio del pubblico* e *Premio Comunità di Siloe*. I tre film vincitori riceveranno in premio un'opera artistica, a tiratura limitata, creata per l'occasione.

Novità della seconda edizione è la Giuria Giovani. Dodici ragazzi, di età compresa fra i 18 e i 25 anni, saranno selezionati per far parte della giuria.

EC

FILM

Quando l'amore supera la malattia



A volte la famiglia è la miglior medicina

che essa può avere sui delicati rapporti che si intrecciano all'interno di una famiglia. Un lungo racconto emozionato, coinvolto e appassionato di una figlia che ricorda un padre, ora deceduto, che ha evidentemente segnato la sua esistenza. *Teneramente folle* emoziona e commuove ma che sa anche divertire grazie a dialoghi sempre brillanti, vivaci e carichi di ironia e sarcasmo, dialoghi che danno al film un ritmo a tratti inarrestabile.

Teneramente folle non può deludere lo spettatore, perché dà tutto, affronta una trama drammatica senza mai cedere e cedere alla melancolia o alla retorica, che è capace di raccontare e che lo fa con straordinaria ironia. Ritmo incalzante ed una sceneggiatura mai banale o scontata, che trasmette sempre la sensazione di imprevedibilità. Quello della Forbes è indubbiamente un film che consigliamo di vedere.

EC

LIBRI

FRANCIGENA

Guida scritta da Riccardi Baudinelli e Luca Bruschi edita da Mattioli 1885, €. 12,80

E' il racconto i mille chilometri dell'itinerario italiano della via Francigena. Il volume è suddiviso per regione, ed ogni percorso è presentato da una breve descrizione tecnica e alcune schede contenenti curiosità sull'enogastronomia del territorio e sulle storie, le leggende i misteri legati alla strada Francigena. Un libro pieno di immagini per avvicinare il lettore a questo percorso "lento". La guida, propone ai lettori una serie di itinerari storico-turistici, tutti nelle immediate vicinanze del tratto italiano dell'antico cammino, romeo



suddiviso in tappe dal Gran San Bernardo a Roma e lungo le varie regioni attraversate. Completano la guida una ricca selezione di informazioni utili su dove prenotare, mangiare e dormire lungo il percorso.

MOSTRE

Pelloni a Serramazzoni

E' allestita fino a domenica 26 luglio presso il santuario della Beata Vergine di Pompei a Serramazzoni (Mo) la mostra "Io credo - Noi crediamo" di Romano Pelloni. Quattordici pannelli in cui l'artista carpigiano "analizza" il Credo niceno-costantino-politano mediante la rappresentazione sferica, frutto di uno studio sul tratto curvilineo che conduce fin dal 1970. Da sabato 30 luglio fino a giovedì 6 agosto la mostra si trasferirà nella chiesa parrocchiale di Ligorzano (Mo).

INQUIETI CERCATORI di Vito Magno

Gigi Proietti e il "suo" San Filippo Neri



ANNIVERSARI

Si celebra il cinquecentenario della nascita di San Filippo Neri

Preferisco il Paradiso

Popolare attore-regista, considerato da molti l'erede di Petrolini, è il generoso interprete de "Il maresciallo Rocca", la serie televisiva che ha battuto tutti i record d'ascolto degli sceneggiati televisivi. Alcuni anni fa, per Natale, ha letto nell'Aula Nervi, in Vaticano, i brani evangelici dedicati alla Natività. Ha interpretato San Filippo Neri nel film "Preferisco il paradiso".

Ha frequentato anche l'oratorio da bambino?

Come no! Se vuole le dico tutta la messa in latino: il suscipiat, il confiteor! Sono stato chierichetto, ed ero anche bravo! Facevo parte della schola cantorum. Ho fatto quello che si doveva fare. Poi è arrivato il momento del pensiero, ma non dell'adesione, e allora sono sorti i problemi.

L'oratorio l'ha trovato comunque utile!

Io l'ho frequentato nel dopoguerra, un oratorio della periferia romana. Riflettendo-



ci ora mi rendo conto che esso ha salvato molti ragazzi dalla strada, e che al di là della sua importanza ludica ha avuto un alto valore sociale. È stato così

anche per me. Non è che se non avessi frequentato l'oratorio oggi sarei un delinquente! Però per qualcuno è stato così. E poi c'era il gioco, la possibi-

lità di stare insieme. L'oratorio è stata per me un'esperienza molto positiva, la ricordo con piacere.

Un'esperienza valida ancora oggi?

Direi fondamentale. L'oratorio rappresenta un punto di riferimento, visto che la famiglia è in crisi profonda, e la società non ha verso i bambini l'attenzione che dovrebbe.

Come si sta nei panni di San Filippo Neri, di cui ricorre il 500° anno dalla nascita?

Si sta con la voglia di scoprire, di sapere, di emulare.

Che cosa più l'ha colpito di questo santo?

La semplicità. In un mondo in cui noi, che santi non siamo, cerchiamo in tutti i modi di farci credere tali, colpisce il suo comportamento totalmente opposto. Lui che aveva ricevuto da Dio doni speciali, che riusciva a fare anche miracoli, faceva di tutto per scomparire.

State buoni se potete

riccio

Un giorno, una nota chiacchiera andò a confessarsi da San Filippo Neri. Egli ascoltò attentamente e poi le assegnò questa penitenza: "Dopo aver spennato una gallina dovrà andare per le strade di Roma e spargerai un po' dappertutto le penne e le piume della gallina! Dopo torna da me!". La donna, abbastanza sconcertata, eseguì questa strana penitenza e tornò dal santo come richiesto. "La penitenza non è finita! – disse Filippo - Ora devi andare per tutta Roma a raccogliere le penne e le piume che hai sparso!". "Ma è impossibile!", rispose la donna. "Anche le

chiacchie che hai sparso per tutta Roma non si possono più raccogliere! – replicò Filippo - Sono come le piume e le penne di questa gallina che hai sparso dappertutto! Non c'è rimedio per il danno che hai fatto con le tue chiacchie!".

La fiction

In molti ricorderanno la fiction del 2010 con protagonista l'attore Gigi Proietti: "Preferisco il Paradiso". Però forse non tutti sanno da dove deriva questo titolo. Si dice che al santo, amico non solo dei ragazzi di strada e della povera gente, ma anche di pontefici e cardinali che spesso ricorrevano ai suoi consigli, fosse stato proposto di diventare a sua volta cardinale. Ma Filippo, che tralasciò sempre nella sua vita le ricchezze materiali e qualsiasi privilegio, rispose appunto: "Preferisco il Paradiso!".

I danni del chiacchie-

LA VIGNETTA



A proposito di prediche e di estate...

Applicazione decreto legge 65/2015 sul tema della perequazione delle pensioni

Il decreto legge 65/2015 "Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR", meglio conosciuto come decreto che sblocca la rivalutazione automatica sulle pensioni da 1423,65 euro al mese in su; è approvato al Senato nella giornata di mercoledì 15 luglio, dopo una rapido passaggio alla Commissione Lavoro, per la conversione in legge entro il termine perentorio del 20 luglio.

Il testo stabilisce la rivalutazione automatica sulle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo Inps per il 2012-2013. La Corte Costituzionale aveva infatti dichiarato illegittimo il blocco istituito dalla legge Fornero nel dicembre 2011. Un 'blocco totale' annullato con la sentenza 70 del 2015.

L'adeguamento dei trattamenti pensionistici all'inflazione è affidato ad un meccanismo annuale collegato all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

La data per il pagamento delle pensioni è già stata unificata al primo del mese. Il rimborso degli arretrati prima congelati arriveranno nelle tasche dei pensionati all'inizio di agosto.

Il meccanismo prevede che per il 2012 e il 2013 saran-

FNP CISL PENSIONATI

Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

no rivalutate al 100% le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Per gli assegni complessivamente superiori a sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. Per il 2014 e il 2015 la rivalutazione è stabilita invece al 20% e, a decorrere dall'anno 2016, al 50%.

Per il biennio 2014-2015 è riconosciuto, a titolo di rimborso parziale, solo un quinto della rivalutazione riconosciuta dallo stesso per il 2013 mentre per il 2016 la misura del rimborso sale al 50 percento.

Nella stessa giornata di mercoledì il Presidente del Senato, Pietro Grasso, ha ricevuto a Palazzo Madama una delegazione

delle organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, accompagnati dai rispettivi segretari Carla Cantone, Gigi Bonfanti e Romano Bellissima, al termine della manifestazione di protesta che si è svolta in Piazza del Pantheon, con oggetto proprio il decreto pensioni.

La delegazione sindacale ha illustrato le proprie preoccupazioni circa la rivalutazione dei trattamenti pensionistici previsti dal decreto non sufficiente a coprire l'intero importo perequato. Come si legge in una nota diffusa dal Senato, il Presidente Grasso ha preso atto delle critiche espresse dalle organizzazioni sindacali e, senza entrare nel merito del provvedimento, ha manifestato la propria soddisfazione per l'apertura di un tavolo di confronto tra i sindacati dei pensionati ed il Ministro del Lavoro Poletti. Il ministro del Lavoro al termine dell'incontro tenuto al ministero, ha dichiarato che "occorre fare una riflessione attenta sul valore delle pensioni, sulla rivalutazione, per decidere se l'attuale norma, che cesserà la sua validità, deve essere mantenuta o modificata. L'impegno è di lavorare insieme per costruire un'istruttoria. Spetta poi alla responsabilità politica del Governo e al Parlamento attuare le opportune decisioni".

Il sindacato Cisl sta valutando quali azioni intraprendere verso l'applicazione del decreto che comunque non rispetta appieno la sentenza della Corte Costituzionale.

Il Segretario Organizzativo Fnp Cisl Emilia-centrale
Sergio Davoli

**Pubblichiamo alcune delle lettere ricevute
in merito ai sacerdoti "stranieri" presenti in Diocesi.****Carissimo don Truzzi,**

ho letto con interesse su un settimanale locale la sua ultima intervista e, condividendo il suo amore per la Chiesa, ho pensato di raccontarle la mia esperienza nella diocesi di Carpi. Vivo in questa bellissima regione da soli sei anni, dopo aver viaggiato un po' dappertutto nel mondo, a motivo del mio lavoro.

A Carpi ho avuto modo di conoscere alcuni sacerdoti e alcune religiose provenienti da paesi lontani, anche extraeuropei, e posso dirle che tutti - oltre alla simpatia con cui hanno accolto me e la mia abbastanza numerosa famiglia - mi hanno sempre dimostrato un'ottima adesione al Magistero e una buona preparazione teologica.

Ho assistito a celebrazioni dell'Eucaristia con la dovuta cura e devozione e quando mi sono accostato tramite loro al Sacramento del perdono, ho trovato confessori disponibili ad ascoltarmi senza fretta, anzi, e a darmi sempre qualche buona e concreta indicazione, oltre alla grazia del perdono sacramentale e ad un colloquio pieno di affetto fraterno.

Sicuramente questi sacerdoti, religiosi e religiose devono impegnarsi a conoscere a fondo la realtà in cui sono chiamati a svolgere il loro ministero. Questo però è allo stesso modo vero per tutti noi italiani, sacerdoti, religiosi e laici, chiamati a comprendere una realtà in profondo e rapido cambiamento... penso ad esempio ai nostri ragazzi, nativi digitali, e al loro modo di comunicare e relazionarsi con gli altri. Credo che queste come molte altre siano le vere sfide su cui dobbiamo riflettere.

Per quanto riguarda la questione del «sacerdote per campanile», riconoscendo la sua conoscenza dell'argomento molto superiore alla mia, desidero però dirle che, occupandomi ormai da vent'anni di problemi organizzativi in gruppi e aziende multinazionali, ho ormai maturato la convinzione che un buon presidio locale sia migliore di qualsiasi centralizzazione, più o meno spinta.

Per esperienza personale sono altresì convinto che il buon Dio abbia previsto per ciascuno

Lettera firmata

di noi un cammino specifico che porta a Lui e ritengo veramente bellissima questa molteplicità di sentieri che, con percorsi molto diversi, alla fine arrivano alla stessa meta! Associazioni, movimenti, gruppi o anche le semplici parrocchie... tutti cammini bellissimi che devono interagire sempre di più, scambiando idee e esperienze, aiutandosi a vicenda nella consapevolezza che non esiste un unico percorso privilegiato, anzi...

La Chiesa, nata lontano da Carpi molti secoli fa, è arrivata fin da noi grazie a uomini e donne con costumi e lingue molto diversi da quelli dei nostri avi, come ci ricordano tra l'altro anche i nostri ultimi tre pontefici, tutti giunti da paesi lontani, ma tutti e tre grandi apostoli dei giorni nostri.

Sinceramente non ho compreso la sua risposta all'ultima domanda dell'intervista. «Prendere dei giovani...?»

Qui c'è bisogno di bravi genitori come di bravi sacerdoti e religiosi che vivano con semplicità e coerenza la loro fede, trasmettendone la bellezza con l'esempio della loro vita e l' insegnamento dei «fondamentali» (termine che nello sport come in altre realtà umane è molto chiaro) del catechismo di cui - lo sappiamo benissimo entrambi - in giro c'è una grande «fame».

Concludo con una frase che ho letto su una fotografia firmata da venti fidanzati che hanno appena concluso il corso di preparazione al matrimonio nella parrocchia di San Marino di Carpi, sotto la guida di un sacerdote originario della Repubblica democratica del Congo, che mi induce a credere che il magistero di questo sacerdote non sia «solo» focalizzato sulla scuola o sui più poveri che dall'articolo mi pare essere un suo timore.

«Grazie a lei, don Vianney, abbiamo compreso che il matrimonio è l'inizio di un vero amore, è la prima pietra su cui costruire la nostra casa sulla roccia. È stata una scoperta capire che il matrimonio è una vocazione e ci ha reso coscienti dell'importanza di questo sacramento.

Faremo tesoro dei suoi insegnamenti e la porteremo sempre nel cuore».

Lettera firmata

Egregio direttore,
approfittiamo di questa nuova e bella rubrica "Caro Notizie..." per esprimere la nostra dolorosa indignazione nel leggere l'articolo pubblicato nei giorni scorsi da un settimanale locale firmato da don Carlo Truzzi.

La prima cosa che ci sta a cuore è di esprimere piena solidarietà ai sacerdoti "stranieri" che con grande disponibilità prestano la loro azione pastorale nelle nostre terre, aride di risposte positive alla chiamata del Signore al sacerdozio.

Lo scritto di don Truzzi ci sembra offensivo verso i sacerdoti "stranieri" apostrofati come "...funzionari che fanno il loro lavoro e finita li...", forse, don Truzzi ha la memoria corta. Come negare l'attività dei suoi collaboratori, sacerdoti originari dell'Africa e dell'Asia, che nei giorni del terremoto giravano i parchi e i campi di Mirandola, con l'elmetto in testa, per portare il conforto del Signore al popolo spaventato e disperato? Sono queste azioni pastorali da "funzionari...e finita li"?

Ci permetta, egregio Direttore, di esprimere più di un dubbio sulla definizione di don Carlo Truzzi "...teologo di grande cultura. Infatti, non può lasciarci indifferenti che un sacerdote della nostra Diocesi, chiamato ad aiutarci a vivere la fraternità evangelica, si serva delle colonne di un giornale (...ma sempre "per il bene della Chiesa...") per dichiarare che "...i sacerdoti stranieri sono diversi da noi e diversi anche fra di loro..." Mossi da spirito di fraternità ci lasci dire ai cari sacerdoti venuti da lontano ad aiutarci ad evange-

lizzare queste nostre terre, diventate oggi terre di missione, che li ringraziamo e che non li sentiamo come diversi, ma fratelli nel Signore.

Non entriamo nel merito delle scelte pastorali, per rispetto al nostro Vescovo Mons. Cavina, al Suo predecessore Mons. Tinti e a Mons. Regattieri (ai quali va la nostra piena solidarietà), ma la pseudo-soluzione che don Truzzi sostiene di "...prendere (???) dei giovani seguirli e accompagnarli..." ci lascia perplessi e ci chiediamo, ma cosa significa? Dal 1998 ad oggi, quanti giovani don Truzzi ha "reso", seguito e accompagnato dalla parrocchia di Mirandola e sono poi diventati sacerdoti? Che la carente di "...personale religioso..." (che tristeza caro don Carlo Truzzi, prima sostiene che i sacerdoti "stranieri" hanno una mentalità da funzionari, poi, invece che parlare di carente di sacerdoti santi - perché di questo c'è urgenza e ciò che scrive ce lo rende ancora più evidente - si lascia scappare che c'è mancanza di "personale religioso") sia una delle primissime preoccupazioni del nostro Vescovo, bisogna essere ciechi per non vederlo.

Egregio Direttore, serenamente auguriamo a don Truzzi di portare a termine il proprio mandato sacerdotale nel rispetto dei ruoli e di ritirarsi in santa pace, quando gli sarà chiesto, senza covare inutili e dannose rivalse personali che non giovano a niente e a nessuno.

Al nostro Vescovo e a TUTTI i nostri amati sacerdoti di buona volontà rinnoviamo stima, affetto e gratitudine.

Un gruppo di fedeli

Gentile Redazione di Notizie, a seguito degli importanti cambiamenti avvenuti, la Schola Cantorum della Cattedrale desidera esprimere un vivo ringraziamento a Benedetta Bellocchio e a tutti coloro che in questi anni hanno diretto, amministrato e redatto il settimanale.

La Schola saluta inoltre la nuova Società Editrice Arbor Carpensis e augura un buon lavoro al nuovo Direttore don Ermanno Caccia, al nuovo Direttore Responsabile Bruno Fasani e a tutta la Redazione, con la certezza che Notizie continuerà ad essere sempre più un moderno e prezioso strumento per lo scambio di informazioni, idee e cultura della nostra diocesi.

A tutti Voi i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente della Schola Cantorum della Cattedrale, Stefano Vincenzi

Sono rimasto sconcertato da quanto mi hanno riferito, in merito ai nostri pastori extracomunitari, soprattutto quando queste voci arrivano da altri pastori che dovrebbero odorare di pecora (Papa Francesco) ed avere l'umiltà di non giudicare mai soprattutto non generalizzare su un tema così delicato.

Sono responsabile di una associazione di volontariato e sono ormai quattro anni che abbiamo un assistente spirituale "di colore", questa distinzione non riesco a farla se non per dire che l'impegno pastorale, umano, di amicizia che continua a donare verso di noi ed i nostri amici più bisognosi è alla vista di tutti, non tirandosi

mai indietro soprattutto senza guardare l'orologio; potrei fare molti esempi ma mi sembra giusto difendere una persona che vive la sua vocazione in modo autentico e con una pazienza fuori dal comune. Scrivere che il loro schema mentale è quello del funzionario che deve fare il proprio dovere ed è finita li lo ritengo offensivo e penso che chi abbia fatto certe esternazioni dovrebbe chiedere scusa, ci può stare un momento di rancore forse dovuto a qualche episodio negativo, anche perché noi cristiani "in cammino" abbiamo bisogno di guide spirituali autentiche anche con le proprie fragilità umane.

Lettera firmata

Gentile Direttore, sono il padre di due ragazze inserite in una comunità parrocchiale della Diocesi di Carpi e in una realtà associativa molto numerosa e presente sul territorio.

Le mie ragazze hanno partecipato di recente a un incontro a Roma con Papa Francesco e insieme a migliaia di giovani, si sono fatte portatrici del messaggio moderno e lungimirante consegnato da Francesco "Siate costruttori di Ponti e non alzate muri".

Rimango quindi letteralmente sconcertato e profondamente deluso dalle affermazioni comparse di recente su un settimanale locale in cui un autorevole teologo definito "di grande cultura e intelligenza nonché tra i maggiori esperti di Patristica", coraggiosamente afferma che "nell'ottica del bene della Chiesa la presenza di preti stranieri così numerosi nella nostra Diocesi è spia di una situazione anomala".

Il linguaggio dei sacerdoti stranieri sarebbe definito come "modalità di linguaggi e stili troppo diversi dai nostri che non sarebbero in grado di far fronte alla cura dei giovani e all'esigenze dell'associazionismo cattolico, oltre a un'evidente limite linguistico". E' veramente imbarazzante che da un uomo appartenente alla comunità ecclesiale diocesana arrivino questi messaggi.

La carente di sacerdoti nella Diocesi e l'invecchiamento di quelli esistenti, la mancanza di vocazioni e la sempre maggiore necessità nelle parrocchie, nelle associazioni, nei gruppi di preghiera, nei consigli pastorali, m'induce a ringraziare profondamente chi si è prodigato in passato e tuttora per instaurare collaborazioni e rapporti di fratellanza con Diocesi lontane, (non mi pare proprio il termine giusto definirle straniere) contribuendo con lo spirito di aiuto vicendevole, ad arricchire chi arriva e consentire alle comunità di potere conoscere nuove culture e modi di portare l'annuncio del vangelo di questi nostri fratelli sacerdoti.

Nella nostra esperienza parrocchiale, la presenza di un sacerdote aiuto parroco è preziosa, viva e di esempio per tutte le persone che frequentano ed è un punto di riferimento per tutta la comunità.

Tramite la sua presenza è possibile in concreto realizzare le innumerevoli attività parrocchiali e delle associazioni che si trovrebbero veramente in difficoltà qualora non ci fosse.

La nostra parrocchia, è grata al Vescovo e al nostro Parroco per aver costruito un ponte sul quale camminano i valori del cristianesimo (fratellanza, amore, accoglienza).

Lettera firmata

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI



Turismo, fede e cultura nella vecchia Europa
BUDAPEST - PRAGA 22-29 AGOSTO 2015
Quota 1050 euro tutto compreso



Sabato 26 settembre 2015
Day and Night Giorno e notte
Spettacolo di giorno; luci e colori della notte fino alla chiusura.
Iscrizioni entro Luglio 2015
Quota € 74 (sotto i 65 anni), Quota € 68 (over 65)
La quota comprende: Biglietto Entrata EXPO, Viaggio AR in pullman.

30

ANNIVERSARI

Nel 1988 i primi cento numeri di Notizie

Tra formazione e diffusione

Nel numero del 18 dicembre 1988 Notizie festeggiava i suoi primi cento numeri. Un anno in qualche modo "eccezionale" perché segnato dalla visita a Carpi di Papa Giovanni Paolo II, il primo evento ecclesiale di ampia risonanza, ben oltre i confini della Diocesi, a cui Notizie diede "copertura". Intanto, settimana dopo settimana, proseguivano le attività "ordinarie" di redazione, a cui si aggiunsero iniziative di formazione giornalistica e di diffusione del settimanale. "Ricordo alcuni corsi di giornalismo - racconta Romano Pelloni, primo direttore di Notizie - e vari incontri con i diffusori parrocchiali. Si cercò infatti di creare una rete di canali informativi. Come ho detto nel numero della scorsa settimana, allora tutti avevano per così dire scoperto la 'comunicazione' e tutti si sentivano un po' giornalisti".

Professor Pelloni, come veniva redatto Notizie in quei primi anni?

Ci incontravamo il lunedì pomeriggio in Curia e dopo lunghe discussioni sceglievamo i pezzi da pubblicare in quella settimana; alla sera a casa io dovevo preparare il menabò. Siccome al lunedì sera in quell'epoca



3 giugno 1988
La storica visita di Giovanni Paolo II

Già nel numero del 14 febbraio, si comunicò la notizia: "Il Papa a Carpi. Un fatto di rinnovamento ecclesiale". I Vescovi delle diocesi di Modena, Reggio Emilia-Guastalla, Parma, Fidenza, Piacenza e Carpi annunciavano "con profonda gioia" che il Santo Padre Giovanni Paolo II sarebbe venuto in visita pastorale in Emilia. Nei numeri successivi di Notizie furono fornite man mano tutte le informazioni necessarie, insieme alle indicazioni del vescovo Maggiolini su come prepararsi nella preghiera, nella lettura della Parola, nella carità. Ampio risalto fu dato inoltre, in seguito alla visita, ai discorsi del Papa, pubblicati per intero, e alle riflessioni suscite.

"Vi fu un gran daffare - spiega Romano

Pelloni, membro del comitato organizzatore - per studiare l'itinerario dallo stadio a piazza Martiri, annunciare l'evento con manifesti, cartoline, e fu anche coniata una medaglia dell'editore Lodi, da me progettata. Finalmente il 3 giugno con un quarto d'ora d'anticipo sull'orario stabilito - racconta - l'elicottero scese sul prato dello stadio Cabassi, alla presenza delle massime autorità regionali e locali, ma mancava monsignor Maggiolini. E fu forse la prima volta che un Papa aspettò un vescovo. Poi tutti in piazza per l'incontro con le autorità, di seguito in Cattedrale con i giovani, e infine sul balcone della Cattedrale, di fronte ad una piazza Martiri con oltre 40 mila persone accorse ad ascoltarlo. 'Abbate il coraggio cristiano di fronte al consumismo annoiato e intristito', queste le parole del Papa che mettemmo come titolo in prima pagina".



c'erano dei bellissimi film in tv e io non li volevo perdere, capitava che alle quattro del mattino dopo preparavo i titoli, sceglievo le foto e portavo il tutto in tipografia alla Litografica. Al martedì sera portavo il menabò già battuto a suor Maria Claudia delle Suore della Carità. Il mercoledì mattina lo ritiravo con le non poche correzioni e lo riportavo alla tipografia dato che non c'era ancora la posta elettronica.

E come era organizzata la spedizione?

Not

Dalla Scuola di dottrina sociale a Porta Aperta

18 gennaio 1988: inizia il ciclo di lezioni della Scuola di dottrina sociale cattolica a Carpi, che dura fino alla fine di marzo ed è aperto a tutti. Il corso nasce dalla collaborazione fra Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del lavoro e numerose aggregazioni laicali. "Già i nomi degli oratori - sottolinea Pelloni - dicono del valore di quella iniziativa: l'arcivescovo di Modena Santo Quadri e il nostro stesso vescovo Alessandro Maggiolini, i giuristi Gianfranco Garancini, Franco Mangialardi, e Lucio Toth. Inoltre registravamo e diffondevamo i testi agli oltre 230 iscritti di Carpi e di Mirandola e poi non mancava la rete televisiva Antenna 1".

28 marzo 1988: come informa Notizie, per iniziativa di monsignor Maggiolini, vengono traslate in Cattedrale le salme dei vescovi Giovanni Pranzini e Federico Vigilio Dalla Zuanna, ricordati nella concelebrazione di suffragio dell'8 aprile. "Ricordo di essere stato interpellato assieme allo Studio di architettura Testi e Gasparini di Carpi per scegliere dove collocare questi sacelli - racconta Pelloni -. Dopo varie proposte si scelse di realizzare tre tombe terragno nell'area del transetto di San Valeriano e vi vennero collocate le salme dei vescovi Pranzini e Dalla Zuanna. Viene da chiedersi: perché tre tombe? Rispondo con una battuta un po' birichina che fece allora monsignor Maggiolini: 'Una è per me! Non si sa mai...'"

8 aprile 1988: si inaugura il servizio di Porta Aperta, con sede in via Rocca a Carpi. "Una Porta Aperta non solo a chi chiede ma anche a chi dona", "tra vecchie e nuove povertà", così scrive Notizie per l'occasione. "Il vescovo Maggiolini - osserva Pelloni - nominò Romana Zelocchi, una colonna della Chiesa carpigiana, responsabile di questo servizio, che rappresentò per così dire una forma più moderna e organizzata nell'ambito della Caritas diocesana", per offrire "una risposta attraverso il collegamento con la rete di servizi, sia religiosi che civili, sia associativi che parrocchiali".

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità
in ogni nostro servizio

Attenzione e rispetto
per la sensibilità
religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Faloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799

Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799



DAL 1907

CANTINA DI
S. CROCE

DALLA
NOSTRA TERRA,
ALLA TUA TAVOLA.



www.apvd.it

CANTINA DI S. CROCE SOC. AGR. COOP.

(A SOLI 300 MT. DAL CASELLO AUTOSTRADE DI CARPI)

TEL. 059.664.007 - WWW.CANTINASANTACROCE.IT